Sabato 27 Luglio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 178
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Per l'anniversario della costituzione degli arditi
Un proclama del commissario straordinario

ROMA, 27. — L'on. Carlo Scorza, commissario della delegazione Arditi d'Italia, ha diretto agli arditi il seguente proclama in occasione del 12.o anniversario della costituzione dei primi nuclei d'assalto:

Arditi di tutte le Fiamme!

L'alba del 29 luglio 1917 vide riunite in Sdricca di Manzano i primi nuclei di audacissimi che più tardi in ogni ora, in ogni prova, furono l'insegna di ogni slancio e di ogni eroismo. Mentre dallo Stelvio al mare come su tutti i fronti della guerra sembrava che una fatalità inchiodasse gli immani eserciti nei solchi delle trincee, voi balzaste, nel fulgore di una leggenda antichissima e nuova a proclamare che nulla possono i metodi certi e gli apprestamenti sicuri contro la volontà fatta ardita dall'amore per la Patria. Saldi i reticolati e fitti, alti ed invarcabili i parapetti delle trincee, torbida l'aria per i veleni dei gas, infernale la terra per la granata e la mitraglia, folla e tenace la schiera nemica, ma voi, avanti arditi di tutte le fiamme, col pugnale e la bomba, belli, diritti, fieri italianissimi! Alta implacabile mieteva la morte. Il sangue fecondava novello il valore e voi avanti, più alto, levando il vostro canto di giovinezza e di vittoria, più oltre, scagliando l'anima nella gioconda offerta. Bainsizza, San Gabriele, Col Rosso, Col Moschin, Grappa, Piave, dovunque il popolo fante aveva tracciato i segni del lungo patire e del valore e dell'olocausto, spesse volte anonimi, voi scriveste pagine di incomparabile storia. E quando nell'ottobre sacro, il cilicio imposto al nostro slancio fu rotto e fu varcato il limite segnato dalle necessità della nostra tormentosa attesa, quando i reggimenti ripresero le vie nelle non dimenticate, non abbassate vittorie voi fiamme nere, fiamme rosse e fiamme verdi nella Piana di Sernaglia, di fronte al mondo stupito, celebraste la Sagra Immortale del Valore Italiano.

Quando Fiume divenne l'altare, la croce per il vostro diritto negato, la rocca, il vessillo per la nostra passione adriatica, voi arditi, foste là, ove l'impresa aveva la nobiltà di un'epopea, splendeste contro la fosca congiura del mercantilismo, dell'ingratitudine, della viltà. Oggi bisogna, con la fronte rivolta alla chiostra delle Alpi, chiamare a raccolta tutti i compagni caduti per prenderli a testimonianza della nostra incrollabile fedeltà.

Arditi! Al ritorno delle gesta gloriose, non archi di trionfo e trofei di lauro segnarono l'ingresso nelle nostre città, sibbene lo sguardo torvo dei traditori, il ghigno beffardo degli imboscati e degli imboscatori, la belante umiltà degli avanzi del vecchio mondo, che come non avevano intesa la guerra, così restavano estranei ed avversari alla vittoria. Solo un uomo vi fu, come sa darne l'Italia nelle sue produzioni fatali, che intese il tremendo dovere dell'eredità della vittoria. Egli che si era chinato pensoso sui dolori del popolo e ne aveva misurato le colpe e le virtù, che aveva già comparato il peso di tutte le tradizioni della Patria con la certa luminosità di un destino da lui solo intravvisto, raccolse nel suo pugno tutte le coscienze votate alla causa dell'Italia costruendone la leva potente della nostra resurrezione. Voi, primissimi, arditamente rispondeste all'appello e con la bestiale negazione innalzaste, insieme coi veterani fedeli e con gli adolescenti devoti, la serena religiosità degli spiriti nuovi. Pronti allo scatto ed all'impeto per rinnovare le prove e la offerta.

Arditi di tutte le fiamme!

In questo anniversario di gloria attorno al Duce d'Italia, inalberate idealmente tutti i gagliardetti di battaglia e puntate verso il sole i vostri pugnali e levando il canto che è promessa e giuramento.

Per l'Italia, per il Re, per il Duce: A Noi!

Il Commissario Straordinario: CARLO SCORZA.

S. E. il Capo del Governo a Messina
per la visita della base navale

MESSINA, 26. — S. E. il Capo del Governo è giunto stamane a Messina su un idrovolante pilotato da S. E. l'on. Balbo e dal comandante Maddalena. Dopo aver visitato gli impianti della base navale accompagnato dal comandante militare marittimo ammiraglio di divisione Rota, dal comandante della difesa, capitano di vascello Magliocco e dal comandante del cacciatorpediniere «Schiaffino» capitano di corvetta Maggiore, S. E. il Capo del Governo è ripartito in volo.

Il Duce ammara a Rimini salutato entusiasticamente

RIMINI, 26. — Stasera alle ore 18 ha ammarato a ridosso del porto di Rimini, l'idrovolante di S. E. il Capo del Governo pilotato dal generale Balbo e dal comandante Maddalena. Il Duce ha così chiuso il suo magnifico viaggio in idrovolante aereo che ha avuto questo itinerario: Ostia, Napoli, Messina, Capo Santa Maria di Leuca, Brindisi, Rimini seguendo sempre la costa. Non su ... dalla chilometri percorsi in ore 10 e 50 minuti di volo su un comune apparecchio militare. Il Duce aveva allo sbarco un aspetto freschissimo e nulla affatto stanco. Le fasi del volo sono state in parte molto movimentate a causa di perturbazioni atmosferiche. Quando l'apparecchio ha toccato la spiaggia di Rimini la folla dei bagnanti ha riconosciuto il Duce e lo ha lungamente ed entusiasticamente acclamato.

Gli aviatori di "ali sovietiche,, ricevuti dal Duce

ROMA, 26. — Ieri sera S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a villa Torlonia gli aviatori e i passeggeri di «Ali sovietiche» accompagnati dall'ambasciatore russo Kursky e da S. E. Balbo. Il Duce si è molto interessato del volo degli aviatori russi ed ha rivolto parole di compiacimento.

S. E. Terruzzi assiste alle esercitazioni di tiro aereo a Spotorno

SAVONA, 27. — Stamane è qui giunto, in forma privata, S. E. Terruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza centurione Despachse. Ad ossequiarlo alla stazione si trovavano S. E. il Luogotenente generale comm. Allegretti comandante la terza zona della Milizia; S. E. il prefetto comm. Lavia; il segretario federale cav. Colle. S. E. Terruzzi si recava immediatamente a Spotorno per assistere alle esercitazioni di tiro delle batterie per la difesa territoriale di Piacenza, contro sagome di velivoli lanciate in alto. Il generale Terruzzi è stato ricevuto dal direttore della Scuola e da tutti gli ufficiali, mentre i militi rendevano gli onori militari. Dopo le esercitazioni S. E. il Capo di Stato maggiore ha rivolto parole di plauso agli ufficiali ed alle truppe, compiacendosi dei brillanti risultati ottenuti. Quindi S. E. Terruzzi ha visitato la colonia dell'Istituto Marchiondi di Milano e quella degli orfani di guerra di Torino, complimentando la direzione per l'ordine e la disciplina. Dopo le 17 S. E. Terruzzi faceva ritorno a Savona, donde è ripartito col direttissimo per Roma.

S. E. Turati parla su "Coltura Fascista,,
alla Università per gli stranieri

PERUGIA, 27. — Alle 17.30 alla R. Università per gli stranieri il Segretario del Partito S. E. Turati, ha tenuto una conferenza sul tema: «La Coltura Fascista». Assisteva il Prefetto conte Ciofi degli Atti, il segretario federale dott. Ranucconi, gli on. Pannunzio, Felicioni, Manganelli, Raschi e Spinelli e i generali Ago, Giannattasio, il rettore dell'Ateneo prof. Rossi, la medaglia d'oro prof. Fattini, la segretaria federale dei fasci Baronessa Menzinger, oltre a 300 allievi iscritti alla Università per stranieri a 24 nazionalità che hanno accolto S. E. Turati con un lungo applauso. Dopo brevi parole di saluto del rettore che ha inneggiato al Duce tra scroscianti acclamazioni, ha parlato l'on. Turati per circa una ora, interrotto da applausi e fatto segno alla fine ad una lunga e fervida ovazione. Accompagnato dalle autorità S. E. Turati si è recato alla Casa del Fascio ove erano ad attenderlo i componenti del direttorio federale, del fascio locale, i capi di zona, segretari politici della provincia, il direttore dell'ufficio intersindacale e tutti i capi della organizzazione giovanile sportive, sindacali e dopolavoristiche che hanno salutato il Gerarca con entusiastici alalà. Il Segretario del Partito ha risposto esprimendo il proprio compiacimento per l'efficenza e la fraterna compattezza del fascismo umbro. Infine S. E. Turati si è recato a visitare il nuovo grande edificio della casa dello studente ove tiene il corso accademico e festosamente degli studenti fascisti e della milizia universitaria.

La sfida granaria tra Cremona e Brescia
Produzioni unitarie elevatissime

MILANO 26. — La commissione superiore di controllo dei concorsi iscritti alla sfida granaria tra Cremona e Brescia ha seguito in questi giorni assai attivamente i lavori di pesatura dei raccolti delle varie aziende delle due provincie per rendersi conto della scrupolosa esattezza con cui le operazioni sono eseguite. Alle visite hanno preso parte oltre al presidente prof. Ferraguti; al segretario prof. Carnaroli, quasi tutti i membri della commissione accompagnati dai direttori delle due cattedre, on. Giberti e prof. De Carolis. E' presumibile che la commissione si riunirà entro la fine del mese e possa senz'altro procedere alla proclamazione dei vincitori. Le prime notizie sono assai confortanti perchè in entrambe le provincie si sono ottenute produzioni unitarie elevatissime nonostante l'andamento contrario della stagione durante lo inverno e la primavera. Alcuni concorrenti di entrambe le provincie sono arrivati a produzioni unitarie che molto probabilmente si ragguaglieranno intorno ai 60 quintali per ettaro ed è prevedibile che le medie globali ottenute dagli agricoltori di Cremona e di Brescia si aggirino intorno ai 40 quintali per ettaro.

Oltre trecento ore di volo

SAINT LOUIS (Missouri), 27. — Lo aeroplano Saint Louis Robin pilotato da Jackson e da Obrien si avvicina alla fine della seconda settimana del suo volo per la conquista del record di durata. I piloti sperano di tenere l'aria per 500 ore. L'aeroplano ha superato le 300 ore di volo alle 1 e 17 del mattino. (R. S.)

Poincaré costretto
a sottoporsi ad una operazione rassegna le dimissioni

PARIGI, 27. — Il signor Poincaré ha informato tutti i suoi collaboratori sulla necessità in cui si trova di subire un intervento chirurgico che lo immobilizzerà durante due o tre mesi e della sua decisione di presentare al Presidente della Repubblica le sue dimissioni. I membri del Governo si sono riuniti alle 22 in consiglio di gabinetto al Ministero degli Esteri. Il Consiglio profondamente commosso della notizia delle dimissioni di Poincaré, ha deciso di affidare al signor Luigi Barthou ed Aristide Briand la missione di recarsi ad esprimere al Presidente del Consiglio la deferente affettuosa simpatia del gabinetto e di insistere presso di lui perchè accetti, pur prendendo il riposo necessario alla sua salute, di rimanere alla testa del Governo.

I signori Barthou e Briand si recheranno questa mattina al domicilio del Presidente per compiere la loro missione. Il Consiglio dei Ministri che dovea riunirsi alle ore 9.30 all'Eliseo, avrà luogo in conseguenza alle 10.30.

Spaventosa esplosione a bordo di una nave inglese
Dodici marinai uccisi

MALTA, 27. — *Una grave sciagura è avvenuta a bordo della nave da guerra "Devonshire" facente parte della flotta britannica del Mediterraneo attualmente ancorata in queste acque. Mentre la nave stava compiendo delle esercitazioni di tiro, per cause non ancora accertate entro uno dei cannoni è avvenuto uno scoppio la cui forza è stata tale che l'intera torretta del pezzo è saltata in aria. Tra i numerosi marinai che si trovavano attorno al cannone, l'esplosione ha fatto un vero eccidio: [illegible] corpi orrendamente mutilati. Poche ore più tardi sei feriti decedevano portando così a dodici il numero dei morti. Altri tre feriti versano in stato preoccupante.* (Radio Stefani).

Grave disgrazia alpinistica
Cinque turisti pericolano su un ghiacciaio

LINZ DONAU, 27. — Ieri è avvenuta sul Kleinglockner una grave disgrazia turistica: cinque persone sono precipitate da un pendio ghiacciato di cui una è rimasta morta sul colpo e due hanno riportato ferite gravi, le altre due sono rimaste leggermente ferite. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Tre di essi sono germanici e il quarto è cecoslovacco. Mancano particolari. (Radio Stefani).

Un automobile investe alcuni operai
uno ne uccide e quattro ne ferisce

BUDAPEST, 26. — Oggi a mezzogiorno un automobile privata ha investito all'incrocio delle vie Andrassy e Imperatore Guglielmo un gruppo di operai addetti ai lavori stradali. Un operaio è rimasto ucciso, quattro hanno riportato ferite. (Radio Stefani).

Si minaccia una grande serrata in Inghilterra

LONDRA, 27. — Sono continuati ieri e proseguiranno oggi i colloqui e le trattative tra le parti interessate per risolvere la controversia che contrappone i lavoratori agli industriali, visto che si avvicina la data in cui gli industriali hanno stabilito di effettuare la serrata se continuerà la resistenza degli operai, così se a mezzogiorno di domani non si perverrà ad una soddisfacente definizione della controversia nella quale sono coinvolti gli interessi di parecchie centinaia di migliaia di lavoratori di una delle più importanti industrie inglesi, da lunedì le filanderie resteranno chiuse, riservandosi i proprietari di riaprirle quando i salari saranno stati determinati su una nuova base e comunque in modo che risultino notevolmente inferiori a quelli attualmente corrisposti.

Si spera che i buoni uffici del Governo valgano a scongiurare le gravi conseguenze che la minacciata serrata non mancherebbe di avere.

(Radio Stefani)

La turbolenza degli abitanti del Principato di Monaco

NIZZA, 27. — Dal vicino principato di Monaco giunge notizia di un nuovo movimento dei non numerosi abitanti di esso, i quali, si vuole, abbiano inviato al principe Luigi un dispaccio di ultimatum col quale il sovrano è invitato a far ritorno immediatamente a Monaco. Se egli non accoglierà l'invito e non esaudirà i reclami dei suoi sudditi questi minacciano di indire un referendum sulla questione della sua abdicazione e della proclamazione della repubblica.

Re Alfonso ritorna a Madrid
Una panna all'automobile

MADRID, 27. — Il Sovrano ha fatto ritorno ieri sera alla capitale proveniente da Parigi. Il viaggio di ritorno ha subito qualche ritardo perchè l'automobile che conduceva Re Alfonso ha avuto una panne per cui il sovrano ha dovuto proseguire a bordo della macchina della gendarmeria di scorta. (R. S.)

Terza lettera dall' Altipiano

Caro Direttore,

Mi pare d'avervi parlato troppo soggettivamente nelle altre corrispondenze, trasurando di spiegarvi lo scopo per cui la vostra vecchia amica, ritornata per un po' giovanetta, è venuta quassù a ritemprare forze fisiche e spirituali.

Perchè possiate comprendere il piacere di questa ascesa, io debbo confessarvi come, qualmente, ogni anno quando vedevo partire i Sacerdoti del mio ambiente, per Esercizi Spirituali, provavo un po' di buona invidia. Non forse contemplavo abbastanza le possibilità di rinnovamento di fede, di acquisto di zelo, quanto la suggestiva opportunità che permetteva loro di ritrovarsi con le care figure, con le care amicizie che hanno tanto benefico influsso sulla serenità e sulla condotta della vita.

«Fusione di cuori, di spiriti per opera comune» rappresenta il migliore, il più simpatico ed efficace mezzo di azione.

La «Casa del Maestro» sorta qui ad Enego, per tenace volere d'un uomo di grandi ideali, d'un uomo he ha cancellato dal suo programma la parola «impossibilità», questa Casa che funziona dall'anno passato in modo meraviglioso, concreta un bellissimo ideale educativo.

I maestri rurali in ispecie, sperduti, isolati privi di mezzi opportuni, per seguire ogni movimento intellettuale, non abbastanza assistiti dai superiori, per i motivi che vi dirò in seguito, se per sfortuna non posseggono personali aneliti di elevazione, finiscono per intristire e purtroppo per circoscrivere e concretare la loro azione in un'opera che è osservanza d'orario che è svolgimento freddo di Programma, ma non è amore, non è passione. Poichè se nella divina arte di educare, caro direttore, non riflette la sua luminosità, l'amore, se in quest'arte che è arte nel miglior senso della parola voi non potete astrarvi dalla sentita voluttà del giorno ventisette, voi potete chiudere baracca, perchè, credetelo, guastereste... il mestiere.

La constatazione non vuole per nulla implicare eccezioni e non vuole lasciarvi credere che la sottoscritta impersoni un tipo educativo differente, quasi ideale: in certi rilievi l'«io» non conta. La verità però, in merito a quanto scrivo, resta sempre inconfutabile.

La «Casa del Maestro» è sorta allo scopo di rimediare a certa fossilizzazione magistrale, con iniezioni di vita, di vera vita che deve riflettersi nella scuola in tante scuole. Costituita con artistica ed opportuna semplicità essa ospita nelle vacanze, per quattro turni, i maestri che, attinte qui nuove forze dovranno utilizzare il proprio bene a vantaggio del loro successivo operato.

Ogni insegnante dispone d'una camera d'una sala comune di lettura e di conversazione, con biblioteche e riviste che vi fanno voglia di scindere in tante la vostra personalità, per tutto vedere, tutto conoscere.

L'ordine più accurato vi deve regnare dovunque perchè giustamente considerato, specchio di ordine interiore.

L'orario bene distribuito, implica lezioni, passeggiate, lavoro.

⁂

E volete sapere in che cosa consista questo lavoro?

All'arrivo viene consegnato ciascun insegnante un Diario ove si devono fissare le impressioni del giorno; osservazioni su se stessi, sull'ambiente, negli autori che avete scelto per lettura.

Questi diari, raccolti, riveduti e valutati dal Provveditore, gli danno credo, molto materiale per conoscenza, indirizzo, valutazione.

Ieri ci fu la rivista di essi.

Voi, curioso, vorreste forse sapere il valore del mio? Silenzio assoluto, in materia. Se ve lo affermo alto, sono portata ad ninalzamento personale e perciò alla tentazione di farmi pagare profumatamente qualche articolo che vi mando; se oso a dichiararvelo viceversa, voi, non mi concedete più ospitalità e allora quelli che amano «Fabiana» penseranno alla sua salute.

Vi basti sapere che anche le friulane si fecero onore, tanto che fra di esse venne anche scoperto un «bersagliere» in gonnella, ora «bersagliato» di frizzi più o meno canzonatori.

Rappresenta una piacevolezza questo Diario che con sapiente intuito venne ideato! Voi gettate più sulla carta il contenuto dell'animo, spesso pesante e vi pare di alleggerirvelo e vi pare che certi propositi, fissati in segni sulla carta, abbiano, rileggendoli, una imperativa efficacia.

Scommetto che, voi, con tanti amici vorreste vedere il mio, magari per pubblicarlo e spulciarlo all'occasione; ritirate il desiderio. Avrei voluto conservarmelo anch'io, per riprovare tante dolci emozioni lì fissate; ma non se ne fa nulla.

Il Diario viene conservato in Archivio. Le confessioni non si palesano

⁂

Ed ora passiamo alle conferenze tenute in una bellissima Sala, arredata con le ultime produzioni delle Case Editrici più in vista. Musei scolastici, cartelloni per insegnamento razionale di lettura, quadri patriottici, riproduzioni artistiche: una bellezza di mezzi didattici per il buon scopo comune!

Ora, mentre vi scrivo, per due volte al giorno vi ci raduniamo. Si tratta di Storia Regionale esposta da un professore del Liceo Scientifico di Verona, e di Storia Politica, trattata dal Provveditore.

Ecco; per dimostrarvi che quanto vi esporrò in appresso, non pecca di mira utilitaria, per dimostrarvi che il mio giudizio trascende da rapporti gerarchici spesso servili, vi ricorderò che al tramonto della carriera, io di chi giudico, avrò bisogno per un solo anelito; quello di farmi correre la «pratica» della pensione, quando fra qualche anno, inoltrerò regolare documentata domanda per ottenerla.

E questo suggel, che ogni lettor deve sgannare, mi permette maggiore indipendenza di giudizio.

Gasperoni, oratore felicissimo, come Maestro, suggestiona. Ha potere d'analisi che con attica frase sintetizza; ha forza di sentimento a cui la facilità di forma offre colorita tavolozza espressiva; à coltura ampia, ha fede, ha passione ed ha... anche frustate per i mercenari dell'idea. Con tutte queste qualità l'attenzione dell'uditorio è più che sua, e più che sua la via delle anime corrispondenti. Per necessità di cose, si prova bisogno di concretare in propositi fermi, il consiglio, l'esortazione che scaturiscono dalla sua parola. — Sta trattando ora «La lotta politica» dell'Oriani.

Ho provato l'orgoglio di conoscere da tanti anni l'autore, la sua passione, di ammirarne la personalità, pur non accettando qualche sua asserzione.

Mi raccomando di non credere che io alluda al romanziere, manifestatosi nell'età giovanile e dal quale, Dio salvi certe giovanette; io parlo del pensatore, dell'«intenso» pensatore incompreso.

Per non dilungarmi oltre, vi dirò che da conferenze, conversazioni, (il Provveditore s'intrattiene spesso con noi ed allora è padre), facilità di comuni discussioni, fusione di animi, letture di grandi, emerge per attuarsi, questa bella e feconda idealità. — Arricchire di luce l'insegnante che si sente sperduto: fargli sentire che il suo lavoro non è frammentario, ma elemento di doverosa opera educativa nazionale; accendere la sua fede per ogni buona ascesa: gettare nel suo spirito incentivi di vita intima più intensa e fargli accettare il dovere come amorosa quotidiana pratica educativa: renderlo insomma fulcro esemplare di civiltà nella scuola e fuori.

Mi opporrete voi: — Ma, per tutto questo, non ci sono Direttori ed Ispettori?

Cari amici, di questo campo, perdonate, se io, che appartengo ai ranghi sono uscita da essi per salvare la vostra situazione. — Io non ho raccontato nel diario che se vi vengo a trovare, debbo trovarvi tra la valanga di circolari, verbali, note, statistiche ed annessi: non ho detto che sempre mi capita nel caso, una gran voglia di uscire, dall'ufficio, per liberare voi dalla presenza che ruba tempo e mi dà una sentita pietà: no, tutto questo non ho scritto. Ma, perdonatemi, ho affermato che per necessità di cose, siete quasi divenuti organi burocratici e che la burocrazia che spesso è lettera uccide lo spirito.

E se ho fatto male, alzate gli occhi al cielo e riducete al singolare la preghiera di Cristo morente: — Signore, perdonate a lei, perchè non sa quello che fa!

⁂

Ed ora a qualche cosa di materiale, ai pasti, che si consumano in un refettorio ampio, pieno d'aria e di luce. — Ore deliziosissime! A tavola si completa la comune conoscenza e... Se avessi tempo disponibile vorrei scrivere un trattato: «Rapporto tra i pasti in comune e la affezione tra i commensali». Ma, questo, verrà di poi. — Prima di terminare io non posso, non debbo tacere che al «rifornimento», a tutto, sono adibite le Suore della Beata Capitanio, care, soavi suore che non mi stanco di ammirare, per la loro dolce fattiva mansione: care, umili api che vanno, che vengono, adempiendo la loro missione con un atteggiamento che conquista, con un entusiasmo che solo la mira di un fine superiore può sostenere: poche suore, che aiutate da qualche persona di servizio, da qualche ragazzina della colonia, possono bastare ad una comunità di circa trecento persone.

Quando nella piccola cappella, me le vedo al mattino tornare a mani giunte dalla Comunione, verso il loro posto, osservo la celestiale serenità del loro viso che forse ha qualche comune espressione, per comunanza di meta e penso che solo Dio e l'incessante opera quotidiana possono salvarle da qualsiasi nostalgia, da qualsiasi rimpianto.

⁂

Ma altre osservazioni ho fatto ancora: i bambini della Colonia sono disciplinatissimi: la mansuetudine dell'esempio, la toccante dolcezza dei modi esplica una suggestione esemplare. Essi si sentono amati e si sforzano di aderire all'affezione, aiutati dall'educazione religiosa che qui informa atti, tempo ed opera.

Se cominciassi a fissarvi il risultato delle mie osservazioni su queste creaturine, non la finirei più. — Per entrare nelle loro simpatie (e chi è addetto non mi sgridi) uso il dialetto.

V'è un errabondo veneziano, bruno, sdentato, bassoccio, anormale quasi, che ha tendenze spiccate a libertà. Dapprima, quando poteva, scappava tra noi e lì a bocca aperta, con lingua grossa, a guardarci. Ottengo confidenza e un giorno gli chiedo:

— Xelo vero che te xe sta punto e una volta in castigo?

— Ma deventela mata cara? — mi risponde con un'aria di pietà.

Ieri, mi passa dinanzi, tra la fila. Sapevo che ne aveva fatta una delle sue:

— Te xe sta cattivo, eh?

Con aria di trionfo mette la mano al seno, giù tra la camicina sbottonata e in atto di sfida mi mostra un'immagine religiosa. — Era la prova del premio, della sua redenzione: era stato buono.

Se vi parlassi di un altro piccino di quattr'anni, orfano di mamma tubercolosa e col padre al manicomio, che come un pulcino segue sempre una suora e da lei e da tutte non ha che affetto, io non la finirei più, di certo. Ma dove lascio tanti altri particolari che danno alla mia anima una leggerezza giovanile?

Penso che, scendendo, ogni pesantezza della vita, tornerà a gravare sulle spalle, ma sorrido alla speranza che questo bagno fatto al mio spirito lo abbia fortificato per meglio affrontare, con maggiore serenità, ogni lotta superabile.

E con questo pensiero, lasciando nella penna gli altri argomenti che mi hanno interessata e potrebbero interessare, io vi saluto e sono

Vostra aff.ma **Fabiana**

Agitazioni comuniste anche a Giava
Numerosi arresti

BATAVIA, 27. — La polizia ha arrestato a Surabaja 25 organizzatori comunisti appartenenti all'organizzazione centrale del partito. Gli arrestati sono accusati di aver tentato di provocare una agitazione tra gli impiegati delle industrie dello zucchero a Surakarta. Sempre per ragioni analoghe furono operati altri venti arresti. Si attendono altre misure di polizia. Le autorità hanno sequestrato un discreto numero di documenti. (R. S.)

Un complotto contro il Governo peruviano
Personalità arrestate

LIMA, 27. — Il giornale governativo *La Prensa* dà oggi la notizia della scoperta di un complotto contro il governo peruviano. La polizia avrebbe arrestato un senatore, un deputato e quattro altre persone appartenenti alle classi più elevate. Sono stati sequestrati nella perquisizione parecchi documenti. Sono ritenuti imminenti nei circoli della capitale altri arresti. (R. S.)

Scioperi di comunisti in Cina

SCIANGAI, 27. — E' stato improvvisamente proclamato lo sciopero da parte degli operai cinesi di questo acquedotto. Le autorità locali credono che l'inatteso movimento sia frutto di sollevazione dei dirigenti del partito comunista cinese che in questi ultimi giorni ha accentuato la sua attività. (R. S.)

Continui scioperi in America

BUENOS AYRES, 27. — Il personale addetto alle tranvie di Rosario si è messo in sciopero da ieri. Il movimento ha carattere economico. Il servizio sarà però assicurato. (R. S.)

La classifica del giro di Francia

MALO' LES BAINS, 27. — Dopo la ventesima tappa del Giro Ciclistico di Francia, la classifica generale è la seguente:

1. Devale in ore 165.14'32" — 2. Demuysier 165.48'12" — 3. Pancera in ore 165.48'54" — 4. Cardona 166.13'50" — 5. Frantz 166.14'04" — 6. Delanoy in ore 166.22'15".

MOGGIO UDINESE

Imponenti onoranze funebri

Ieri, a Moggio, per i funerali di Spartaco Sarti, figlio del cav. Aristide, e fratello del geom. Augusto impiegato presso il Municipio di Udine, tutta la popolazione si strinse intorno alla sventurata famiglia recando il più commosso omaggio alla salma del giovane così repentinamente strappato all'affetto dei suoi cari.

D'animo mite, ingegnoso, riservato, egli si occupava della sua azienda per portare il suo contributo all'agiatezza della famiglia, quando il suo modesto sogno fu crudelmente spezzato.

A superare il male che lo portò alla tomba forse gli sarebbe giovata la visione di un possibile rimedio ad una situazione difficile, ma non disperata che doveva accendere in lui un dramma che ben presto logorò le sue forze: un rimedio cui egli con sincera spontaneità ricorreva.

Alla famiglia del benemerito Segretario che da oltre un ventennio presta l'opera sua a beneficio del Comune; alla sua famiglia che in questi giorni era lieta per la presenza di cari lontani, riuniti per un breve riposo estivo, sotto il tetto paterno, ognuno pensava con la più sentita partecipazione al grande lutto che l'ha funestata.

Ma specialmente alla povera signora Maria, al suo cuore di madre, rotto da uno schianto senza nome, era rivolto il commosso pensiero di tutti; a lei che nei passati giorni quasi presaga di una minaccia incombente accorreva più solerte e più di frequente in aiuto al caro figliuolo, che ella avrebbe voluto col sacrificio della sua stessa vita sollevare dai pesi e dalle preoccupazioni che ne insidiavano l'esistenza.

La salma era seguita da parenti e amici in lagrime. La funzione religiosa fu quanto mai toccante, e la lunga processione dei partecipanti alle esequie si sciolse, infine, in un silenzio che rivelava l'angoscia di tutti.

Al nostro amico e affezionato corrispondente cav. Aristide Sarti porgiamo anche noi i sensi della nostra viva partecipazione al suo dolore.

BASILIANO

Festeggiamenti a Variano

Domani, ricorrendo la sagra di San Luigi, a Variano seguiranno vari festeggiamenti.

Celebrerà la sua prima messa don Longhino Pontoni, per il quale tutta la popolazione fa fervidi voti.

TARCENTO

Onorare beneficando

(26). La famiglia Zamolo Valerio, in ricordo della amatissima consorte, signora Clelia, ha fatto le seguenti oblazioni:

L. 25 al Comitato Fascista d'Assistenza Civile; L. 25 al Comitato comunale dell'O. N. Balilla; L. 25 alla Congregazione di Carità; L. 50 al Patronato Scolastico.

L'on. Direzione e gli insegnanti del Circolo didattico di Tarcento hanno pure versato al locale Patronato Scolastico L. 50 per la iscrizione a socio perpetuo della [illegible] segnante benemerita.

CRONACA CITTADINA

Il regolamento edilizio per il comune di Udine

Le nuove norme per chi vuol costruire

Abbiamo sott'occhio il regolamento edilizio, che il podestà co. co. di Caporiacco ha approvato lo scorso aprile, e che il ministero ha omologato giorni addietro.

Il nuovo regolamento compilato dall'Ufficio Tecnico Municipale con molta cura e con gelosa preoccupazione dell'avvenire edilizio cittadino, consta di oltre novanta articoli divisi nei seguenti capitoli: Norme generali — Commissione igienico-Edilizia e sue attribuzioni — Norme igieniche ed edilizie — Opere interne — Solidità e decoro dei fabbricati — Opere esterne — Esecuzione dei lavori — Sorveglianza, contravvenzioni, disposizioni varie e transitorie.

Come si vede nulla è stato trascurato, e chi vorrà costruire troverà sicuramente nel regolamento una chiara, ottima quanto pratica e sicura guida.

Chi ne avesse bisogno può averne copia presso l'economato municipale. Noi ci limiteremo a riportare alcuni articoli che ci sembrano di interesse generale.

Norme generali

Quali sono le opere soggette all'obbligo della denuncia?

Lo dice l'art. 3 del regolamento stesso.

«Non si potrà procedere all'esecuzione di alcuna delle opere sottoindicate, senza averne prima fatta denuncia al Capo della Amministrazione Comunale nei modi prescritti all'art. 7 ed averne ottenuto il nulla osta:

a) costruzioni, ricostruzioni e riatti di edifici e muri di cinta;

b) modificazioni alle fronti dei fabbricati visibili da luogo pubblico ed ai relativi tinteggi e decorazioni;

c) collocamento all'esterno degli edifici di marciapiedi, vetrine, tende, insegne, lapidi ed infissi in genere;

d) apertura di vie private;

e) alterazioni del suolo pubblico o di quello privato soggetto a pubblico uso;

f) opere sotterranee in costruzioni contemplate dal presente regolamento;

g) impianto su suolo pubblico di condutture elettriche, telegrafiche e telefoniche e simili e dei relativi sostegni;

h) varianti in corso di lavoro ai progetti approvati.

Nel caso che il denunciante non sia proprietario del terreno, su cui l'opera deve essere eseguita, la denuncia deve essere fatta in concorso con il proprietario stesso.

E il n. 7 precisa:

Le denuncie, a cura della persona per conto della quale le opere sono da eseguire, devono essere presentate al Capo dell'Amministrazione Comunale unitamente a una copia dei relativi disegni e della relazione tecnica in carta libera con la dicitura «Ad uso esclusivo del Comune di Udine, a termini dell'art. 3 del Regolamento Edilizio (circolare 14 Dicembre 1923 N. 10670 del Ministero delle Finanze)».

Le denuncie ed i disegni devono inoltre portare le seguenti firme:

a) del proprietario del terreno, nei casi di cui all'ultimo alinea dell'articolo 3;

b) del progettista, il quale dovrà essere o ingegnere, o architetto, o geometra, secondo le attribuzioni stabilite dalla legge e dai relativi regolamenti a ciascuno di essi;

c) dell'esecutore, che dovrà dimostrare la propria idoneità presentando la patente rilasciata da Scuole pratiche per Capimastri o costruttori edili, o certificati di Uffici tecnici dello Stato, o da altri Enti pubblici, o da noti ingegneri privati, alla cui dipendenza abbia lavorato, e nei quali siano specificate le opere eseguite, la loro durata ed importanza.

Tutti i firmatari devono indicare la loro residenza od il loro domicilio ed in ogni caso devono avere un recapito in Udine per le comunicazioni del Capo dell'Amministrazione Comunale.

Nel caso di opere di poca importanza le denuncie potranno essere presentate a firma soltanto del proprietario e dell'esecutore, riserbata però al Capo dell'Amministrazione Comunale la facoltà di richiedere, quando lo ritenga opportuno, la firma di un ingegnere, di un architetto o di un perito agrimensore inscritti nei relativi albi professionali.

Nel caso di opere di notevole importanza il Capo dell'Amministrazione Comunale può obbligare il proprietario a render noto anche il nome del direttore dei lavori, che dovrà pure essere o un ingegnere o un architetto o un geometra a seconda delle norme di legge.

Sulle strade private

Di molto interesse è l'articolo 13, che tratta delle strade private:

Per le strade private, da aprire al pubblico passaggio, oltre presentare al Capo dell'Amministrazione Comunale regolare denuncia, devesi addivenire, fra gl'interessati ed il Comune, alla stipulazione di un atto pubblico, dal quale risulti l'obbligo degli interessati di sistemare, mantenere, illuminare la costruenda strada, nonchè di munirla di regolari scarichi d'acqua nei modi prescritti, salvo le disposizioni di legge relative ai Consorzi per strade vicinali.

E' vietata l'apertura di strade a fondo cieco, di quelle di larghezza inferiore a m. 12, riducibili a m. 8 per strade fiancheggiate da zone a giardino di larghezza non minore di m. 2 per ciascun lato della via, e di quelle che non siano in piena corrispondenza e correlazione con i piani regolatori e di ampliamento delle zone adiacenti.

Le costruzioni lungo le vie private aperte al pubblico passaggio sono soggette alle disposizioni del presente regolamento, di quelli d'Igiene e di Polizia Municipale, e di ogni altra legge e regolamento in materia, precisamente come se prospettassero vie pubbliche. E' in facoltà del Capo dell'Amministrazione Comunale di far chiudere con muro o cancellata, su disegno da approvare, quelle vie private che non siano mantenute in istato di lodevole manutenzione e convenientemente illuminate e quelle [illegible]. Occorrendo lasciare nel muro o nella cancellata di chiusura qualche accesso, questo dovrà essere munito di serramenta in guisa da impedire il pubblico transito.

La costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade private sono a carico dei rispettivi proprietari.

I servizi di illuminazione, distribuzione di acqua e gas, l'immissione eventuale degli scarichi nelle pubbliche fogne, potranno essere concessi e conservati soltanto per quelle strade private, che risponderanno completamente alle norme del presente regolamento.

Nel caso di opere arbitrarie è stabilito che spetta al Capo dell'Amministrazione Comunale di far sospendere le opere arbitrariamente intraprese, o non conformi al progetto approvato e, per qualsiasi ragione, non regolarmente, con facoltà di ordinare la riforma di queste ultime e di provocare ove occorra, dal Giudice competente la sanzione di farle demolire a spese del proprietario, salvi quei provvedimenti d'urgenza, che sono nelle sue attribuzioni, a tenore dell'art. 153 della Legge Comunale e Provinciale».

Trascurando quello che si riferisce alla commissione igienico edilizia e sue attribuzioni, passiamo ad accennare alle

Norme edilizie

Intanto si stabilisce che «nelle nuove costruzioni l'area stabilmente coperta non deve eccedere, in ogni caso e per ciascuna proprietà, i due terzi dell'area totale.

Il terzo o più dell'area da lasciare scoperta può essere usufruito o per il distacco dell'edificio dalla linea perimetrale o per cortili interni, salvo il disposto dell'art. 38.

Sono consentite deroghe al disposto del presente articolo:

a) per i fabbricati di carattere esclusivamente industriale, dei quali la massima parte sia ad un solo piano;

b) per le aree di forma irregolare, o di limitate dimensioni, per le quali a giudizio del Capo dell'Amministrazione Comunale, sia possibile, senza inconvenienti per l'igiene, utilizzare l'area fabbricabile senza cortili o pozzi di luce.

L'altezza degli edifici

Ai cittadini può interessare di sapere quanto è concesso di elevare i nuovi edifici.

Lo fissa l'articolo 31 che dice:

L'altezza massima degli edifici di nuova costruzione non può nelle zone interne della città, essere maggiore di una volta e mezza la larghezza degli spazi pubblici verso cui essi prospettano, ed in ogni caso m. 22.

Nelle strade larghe sino a m. 8 l'altezza massima potrà essere di m. 12.

Nella zona esterna non potrà essere maggiore della larghezza della strada ed, in ogni caso, di m. 18.

Per zona interna della città intendesi quella compresa entro la linea di circonvallazione delimitata dalla ex cinta daziaria.

Le altezze massime prescritte dal presente articolo si applicano tanto alle facciate esterne, quanto a quelle verso cortile od interne e valgono pure per le ricostruzioni e le radicali trasformazioni delle case esistenti.

Il Capo dell'Amministrazione Comunale può permettere un sopralzo per gli elementi decorativi, belvederi, lucernari e simili che abbiano un limitato sviluppo frontale. Del pari, nel caso di edifici pubblici o di carattere monumentale, rimane in sua facoltà di stabilire volta per volta l'altezza del fabbricato, fermo restando il limite massimo consentito al primo capoverso del presente articolo.

L'altezza libera dei portici nei nuovi fabbricati non può essere minore di m. 4, e la larghezza proporzionata all'altezza, in ogni caso mai minore di m. 3.

A seconda dell'importanza degli edifici adiacenti e degli spazi pubblici fronteggianti i portici, il Capo dell'Amministrazione comunale può prescrivere limiti di altezza e di larghezza superiori agli anzidetti.

E' da escludere l'impiego dei cannicci per la soffittatura dei portici adibiti a pubblico passaggio.

Per lo scolo delle acque piovane

Dello scarico delle acque piovane, tratta l'art. 10.

«Le strade, i cortili ed i terreni scoperti in genere devono essere sistemati in modo che le acque di pioggia o di altra provenienza non abbiano da ristagnarvi.

Gli edifici devono essere contornati da una striscia della larghezza minima di m. 1 a pavimentazione impermeabile.

Qualora l'area scoperta sia inferiore a 100 metri quadrati questa deve essere pavimentata, lastricata o selciata per intero.

E' vietato dare sfogo diretto sul suolo pubblico o sulle vie private, alle acque dei cortili o di qualsiasi altra area interna; esse devono essere raccolte al piede dei tubi di gronda e convogliate con canali coperti nella fognatura stradale; ove questa ancora non esista devono essere smaltite a spese degli interessati nei modi da prescriversi caso per caso.

Il livello dei cortili e di ogni altra area interna deve essere sempre inferiore di almeno m. 0.15 a quello più basso del piano terreno».

Sulle insegne

Nè viene trascurato quanto si riferisce ad insegne e scritte. Si prescrive infatti che

«Le facciate degli edifici di nuova costruzione con locali ad uso botteghe e negozi devono essere predisposte per il collocamento delle rispettive insegne, negli spazi prestabiliti nel relativo progetto.

Per l'apposizione in vista del pubblico di tabelle o insegne indicanti la qualità del commercio o della professione, iscrizioni relative a privati e pubblici stabilimenti, quadri per mostre di negozi e simili, lampade, insegne e «réclames» luminose deve essere previamente ottenuta apposita licenza.

⁂

Altri articoli trattano sulle latrine (non sono permesse quelle sporgenti o visibili da luoghi pubblici); sulle gronde (tutti i fabbricati devono avere i coperti per tutto il loro contorno muniti di canali di gronda sufficienti a ricevere e convogliare le acque pluviali) sui ripari ai tetti che per la loro inclinazione od esposizione possono provocare caduta di neve, sui camini industriali, sulle condutture elettriche.

Per queste ultime si prescrive che

«Negli impianti di linee elettriche per trasporto di energia, o per comunicazioni telefoniche o telegrafiche, dovranno essere concordati di volta in volta con l'Autorità comunale i tracciati, l'ubicazione ed il tipo degli appoggi per le parti interessanti i luoghi pubblici, di uso pubblico o visibili da luoghi pubblici.

Sarà sempre in facoltà del Capo dell'Amministrazione comunale di richiedere lo spostamento provvisorio o definitivo degli appoggi e la modificazione dei tracciati, quando ciò sia necessario per nuove e mutate esigenze di edilizia comunale o di pubblica viabilità».

⁂

E per ultimo — dulcis in fundo — ricordiamo che nel capitolo circa le contravvenzioni, è detto, che le contravvenzioni stesse alle norme del regolamento edilizio, la pena dell'arresto può essere elevata fino ad un mese e l'ammenda fino a lire 2000.

I cittadini sono avvertiti.

I nuovi sottotenenti di complemento

I seguenti sergenti, allievi ufficiali dei Distretti Militari di Udine e Sacile, sono stati nominati con l'ultimo Bollettino sottotenenti di complemento e assegnati ai Corpi a fianco indicati, ai quali si dovranno presentare il 1.o agosto per prestare il servizio di prima nomina della durata di mesi sette:

Ridomi Pio Gastone all'11.o Bersaglieri; Bruno Zanussi al 2. Fanteria; Gino Colussi al 2. Fanteria; Giuseppe Zuccaro al 2. Fanteria; Giovanni Della Rosa al 55. Fanteria; Luigi Collavini al 93. Fanteria; Simone Chiaradia al 2. Fanteria; Torresini Armando al 2. Fanteria; Muzzolini Otmar all'11. Bersaglieri; Luigi Doradini al 1. Alpini; Francesco Tamburlini al 2. Fanteria; Cesare Filippi all'8. Alpini; Dionisio Francescutti al 2. Fanteria; G. B. Mondini al 17. Fanteria; Giuseppe Collesan all'11. Pesante Campale; Antonio Irione all'11. Pesante Campale; Umberto Modotti all'11. Pesante Campale; Giacomo Luchini al 6. Pesante Campale; Luigi Tavano al 1. Pesante Campale; Luigi Nigris all'11. Pesante Campale; Renato Daniotti al 3. Montagna; Dino Talmassons al 5. Contraerei; Giusto Gervasutti al 1. Montagna.

Concorso Provinciale Bacologico-Gelsicolo

Nel maggio u. s. la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine in accordo e con il contributo di alcuni Istituti locali, ha bandito un concorso biennale a premi tra gli allevatori di bachi della Provincia.

Il concorso riguarda gli allevamenti estivo - autunnali di quest'anno, l'allevamento primaverile ed estivo - autunnale 1930, quello primaverile 1931.

Le schede per la domanda di partecipazione al concorso possono essere richieste presso la suddetta Federazione, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, le Sezioni staccate di queste istituzioni, gli Essiccatoi Cooperatvi Bozzoli, ecc.

Per le grandi e medie aziende i premi consistono in una targa d'oro, tre medaglie d'oro, cinque medaglie vermeille, dieci medaglie d'argento.

Per le piccole aziende L. 5000 di premi. Altri premi saranno assegnati nelle singole zone, coi mezzi messi a disposizione delle Istituzioni locali (Essiccatoi, Consorzi Agrari, ecc.).

Il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione al concorso scade il 1. aprile 1930; coloro però che intendono presentare al concorso anche gli allevamenti autunnali di quest'anno, è chiaro che devono fare subito tale domanda.

Provvedimenti disciplinari

Il Capo dell'Ufficio Ordinamento Milizia Avanguardista, valendosi delle facoltà concessegli dalla Presidenza ed in conformità alle disposizioni contemplate dall'art. 12 del regolamento tecnico disciplinare, ha disposto l'espulsione, dei seguenti avanguardisti, che in data odierna vengono cancellati dai ruoli matricolari:

Armani Arnaldo — Biondani Valerio — Gallo Paolo — Morassutti Giovanni — Stefanutti Giuseppe — Zanin Pietro. Motivo: per continuate ed ingiustificate assenze e per scarso spirito avanguardista.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

DAME CARITA' DEL CARMINE. — Nel quinto anniversario della morte di Remigio Boschian: Mario Boschian 15.

ORFANI DI GUERRA. — Nel quinto anniversario della morte di Remigio Boschian: Personale Ditta Boschian 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In morte di Bruna Leveri: Mauro Daniele 5.

TEMPIO CADUTI. — In morte del dottor Serravalle di Trieste: Ida Pasquotti Fabris 10.

PER UNA FAMIGLIA POVERA. — In morte del sig. Efisio Galanti, personale dell'Esattoria di Udine ed amici: Piana Gius. 20 - dr. Forti; Marcuzzi Silvio; Migliorini Aurelio 10 cadauno — Fasan Giuseppe; Garbin Anna; Vecchio; Armando Ricobelli; Mussato; Cesuccini Giuseppe; De Cesco; Baldassi Giovanni; Spivach Dino; Basaldella Gino; Comini Michelangelo; Cecatti Giuseppe; Colautti; Luigi Variolo; Partenio; Angelo Piutti; Cotterli Enrico; Mozzin Emilio 5 ciascuno — Zamparini Gisulfo 4 — Venturini Federico 2; N. N. 2. Totale lire 148.

Il Caballero

E' una storia cavalleresca che si svolge nella California romantica del 1850, quando un idillio si alternava con un agguato, o gli accordi di chitarra erano spesso interrotti da colpi di pistola e le belle dovevano abbandonare le crinoline per le marziali esigenze della difesa.

Spettacolo di grande successo, in visione oggi Sabato dalle ore 17 al Cinema Concerto Eden.

Le grandi riunioni atletiche

Campionati regionali veneti seconda serie

La Prima marcia dei sei comuni

(Domani - Campo Moretti, ore 14.30)

(g. a. c.) — Siamo diggià alla vigilia dell'importante e straordinaria manifestazione atletica regionale che con tenacia ed entusiasmo senza pari è stata preparata dall'Associazione Sportiva Udinese con il patrocinio dell'E. S. P. F. e la collaborazione del Comitato Provinciale della Fidal.

Il grande raduno atletico, che segue di poco quello dei campionati femminili, sarà, nella medesima giornata, preceduto da un convegno di tutti i comitati provinciali del Veneto della Fidal al completo oltre a quello Regionale; e ciò per far conoscere ed ispirare ai congressisti i nuovi metodi per il più efficace inquadramento di tutte le anziane e giovani forze atletiche e per dar linea alla propaganda.

Udine sportiva porge ai congressisti, così come porge agli atleti, il suo entusiastico saluto augurale.

⁂

L'aver le massime gerarchie federali scelto Udine per farvi disputare i campionati veneti, torna di grande onore per la nostra città che pure un tempo fu sede preolimpionica. Sopratutto ciò è riconoscimento dello sviluppo che nel Friuli tutto, va prendendo l'atletica leggera. E' giusto però rilevare che il Friuli in questo campo ha dato e possiede attualmente campioni di fama nazionale: Agosti; Palmano; Parolini; Piva ed altri ancora; e che a Padova, ai campionati prima serie, Parolini senior vinse i cento metri piani; Agosti i centodieci ostacoli oltre ad essersi classificato secondo nel getto del peso; la squadra del G. S. Cotonificio Veneziano la staffetta.

Tra gli iscritti ai campionati figurano: Palmano, campione italiano del salto triplo; Agosti, Furia, Gallo, Parolini Luigi, Carrer, Conton, Dorigo, Sacchet, Piva, Belluz, Scotta; ed alla marcia: Mara, Vecchiet Romano, Olivi, Budigoi, Galletto. Questi atleti soltanto basterebbero a rendere interessanti e i campionati e la marcia. Ma altri ce ne sono, e moltissimi, di indubbia classe. Per cui ogni prova verrà severamente combattuta.

Non faticosa, ma troppo lunga sarebbe la ricerca dei candidati alla vittoria. Ci limitiamo quindi ad augurare soltanto che i migliori ed i più meritevoli abbiano a fregiarsi del lauro della vittoria.

L'ORARIO DELLE GARE

I Campionati comprendono le seguenti gare: Corse piane: m. 200, 800, 3000, 10.000; Corse ostacoli: m. 400; Staffetta: 400 (4 per 100); Salti: in alto, in lungo, asta, triplo (con rincorsa).

Ore 14.30: verifica tessere e distribuzione numeri; 15: eliminatorie metri 200; ore 15.30: eliminatorie metri 800 e salto in lungo; 15.40: metri 10.000 ed eliminatorie salto con l'asta e triplo; 16.20: eventuali batterie metri 400 ostacoli; 16.40: metri 3000 eliminatorie salto in alto. Partenza «Marcia Sei Comuni»; 17: finale metri 200; 17.10: finale salto in lungo; 17.30: finale salto in lungo; 17.30: finale metri 800; 17.50: finale salto in alto; 18: batterie staffette 4 per 100; 18: finale salto con l'asta; 18.20: finale salto triplo; 18.40: finale metri 400 ostacoli; 19: finale staffetta 4 per 100; 19: arrivo «Marcia dei sei Comuni»; 19.30: premiazione.

ISCRITTI AI CAMPIONATI

1. Scotta Mario del Treviso F. B. C. — 2. Zambon Antonio, idem — 3. Pavanello Pietro, idem — 4. Mestriner Francesco, idem — 5. Biscaro Diego, idem — 6. Moretto Carlo idem — 7. Carrer Severino idem — 8. Maschietto Luigi idem — 9. Rebustello Leo idem tutti da Treviso — 10 Meneghetti Luigi, Gruppo Sportivo Cellina — 11. Pavon Riccardo, Società Ginnastica Fulgor — 12. Marchi Massimiliano, idem — 13. Bernardi Riccardo idem, di Venezia — 14. Cecchinato Ernesto, Unione Sportiva Mestrina, Mestre — 15. Campagnari Attilio, Soc. Ginnastica C. Reyer Venezia — 16 Fochesati Eugenio, idem — 17. Gallo Marcello Ass. Sportiva Miranese, Mira — 18. Conton Attilio idem — 19. Sacchet Giuseppe, idem — 20 Piva Gustavo, Gruppo Universitario Fascista, Padova — 21. Termini Ferruccio, idem — 22. Cesarotti Guido idem — 23. Cesarotto Giorgio idem — 24. De Lucchi Guglielmo idem — 25. Siliotti Augusto, idem — 26. Simonelli Guido idem — 27. Stella Giacomo idem — 28. Parolini Luigi, G. S. Cotonificio Veneziano, Pordenone — 29. Parolini Pilade idem — 30. Mozzon Giovanni idem — 31. Fontin Ciro idem — 32. Forniz Alfredo idem — 33. Scaramelli Enrico idem — 34. Pilat Umberto idem — 35. Stivella Giovanni idem — 36. Palmano Plinio idem — 37. Copat Antonio idem — 38 Agosti Mario idem — 39. Paolini Gino, Ass. Sportiva Udinese — 40. Galliussi Alfredo idem — 41. Sgualdino Aldo idem — 42. Rossetti Fabio idem — 43. Cavedale Floravante idem — 44. Cotterli Giuseppe — 45. Cantoni Valentino — 46. Dorigo Gino — 47. Chicco Valentino — 48. Alulli Giorgio — 49. Morgante Giacomo — 50. Sgobino Luigi — 51. Cleeri Luigi — 52. Ceccotti Giuseppe — 53. Patriarca Elio Ass. Sport. Ud. 54. Vallini Giuliano — 55. Jacoviz Fernando — 56. Costantino Emilio — 57. Giaretta Pietro — 58. Zanetti Umberto — 59. Volpani Gualtiero — 60. Gabrieli Satillio — 61. Zanon B. — 62. Bianchi A. — 63. Bosi Ermanno 64. Trentin T. — 65. Brunelli Stefano — 66. Belluz Ettore — 67. Furia Alfredo, dell'Ass. Sportiva Lido, Venezia.

ISCRITTI ALLA MARCIA SEI COMUNI

1. Galletto Giuseppe Ass. E. Zampatelli, Verona — 2. Budigoi Severino, Ass. Sport. Udinese, Udine — 3. Floreani Eugenio idem idem — 4. Cucchini Angelo, idem idem — 5. Marra Giuseppe, G. S. Cellina Venezia — 6. Vecchiet Romano, A. S. P. E. Trieste — 7. Vecchiet Roberto idem idem — 8. Poggiolini Romano — 9. Venturi Alfiero — 10. Martinis Giuliano — 11. Fogar Pietro — 12. Giacomis Carlo — 13. Puppo Giuseppe, Soc. XXX Ottobre, Trieste — 14. Foresin Mario, Circolo Luigi Morosa Sazzi, Trieste — 15. Foresin Angelo, idem idem — 16. — Sinigaglia Mario, Econio Centro, Padova — 17. Olivi Marcello idem — 18. Carlesso Guido idem — 19. Beda Odoardo idem — 20. Cortivo idem.

La gara di marcia si svolgerà sul percorso: Udine (Campo Polisportivo); Adegliacco; Reana; Tricesimo; Tavagnacco; Feletto; Udine (Campo Polisportivo). Controlli a timbro ad Adegliacco, Tricesimo e Feletto. Lunghezza del percorso chilometri 25.

CICLISMO

La 2. Coppa Birra Italia Pilzen vedrà domani in lotta i migliori juniores e allievi del momento

Il C. C. Stefanutti; fra le più giovani società sportive Nazionali è certo fra quelle che in queste due ultime annate ha maggiormente contribuito a tenere viva la passione per lo sport della bicicletta.

Composto di pochi e affezionati soci, ma da dirigenti di provata passione e competenza il simpatico sodalizio «strapaesano» aderente al Dopolavoro di S. Vito, che conta nelle sue file i migliori ciclisti friulani del momento e le più belle vittorie nei premi di rappresentanza; può avere anche il vanto di aver sempre chiuso le sue innumerevoli manifestazioni da un risultato sportivo brillantissimo.

Domani è la volta della sua IX competizione di quest'annata: la 2. Coppa Birra Italia Pilsen, la cui prima disputa risale al 1926 quale prova valevole per la maglia d'onore del Veneto vide una bella vittoria del padovano Saoncella, che per la generosa adesione della nota e premiata fabbrica Padovana vedrà lo svolgimento sul percorso: Savorgnano, S. Vito, Spilimbergo, Travesio, Clauzetto, Anduins, Pinzano, Spilimbergo-Comunale, S. Vito, Savorgnano Km. 100.

Per la prima volta i nostri giovanissimi juniores e allievi, abbandonando i brevi e facili percorsi delle gare fino ad oggi da essi disputate, avranno modo di cimentarsi su una gara severissima. Tale infatti è la corsa di domani che ha un percorso di quelli destinati indubbiamente ad operare la completa selezione delle forze in campo.

Tutti i migliori Juniores e Allievi del Friuli, del Veneto e della Venezia Giulia, accanto alla rappresentanza milanese capitanata dal campione d'Italia Argeo Berettini, del quale è vivamente attesa la prova in salita, daranno domani vita all'importantissima competizione di Savorgnano che dovrà inoltre dare alcune indicazioni circa le possibilità dei singoli concorrenti pel campionato Veneto della montagna che si disputerà il 4 agosto a Vicenza su percorso pressochè conforme.

Tutte le società difatti attendono questa prova per decidere quali dovranno essere gli uomini che difenderanno i propri colori nell'ambitissima contesa Vicentina, e questo motivo basta perchè nessuno dei migliori diserti la bella corsa del Club Stefanutti che alla bellissima dotazione dei premi individuali ha la ricchissima coppa di rappresentanza, per la società meglio classificata nei primi cinque arrivati, che costituisce certo un'altro motivo di immancabile successo.

E' impossibile fare delle supposizioni circa l'andamento della corsa e quali potranno essere i protagonisti, mancandoci totalmente gli elementi circa la probabilità in salita dei gareggianti. Attenendosi alla logica, Boemo, Berettini, Vacchiani, Canzian, D'Agostina, Frelli, Fadel, Ramon e qualche altro dovrebbero essere i protagonisti dell'aspra contesa, i primi quattro dei quali ci sembra si stacchino completamente dall'imponente lotto dei partecipanti il quale è probabile si allunghi prima del termine delle iscrizioni fissato per le ore 11 di domani.

Il ritrovo dei concorrenti è alle ore 13 alla Trattoria al Cadorino per le operazioni di partenza e alle ore 14 precise verrà dato il via.

La Coppa Scarioni

Eliminatoria Sanvitese

Domani sul canale di Savorgnano a cura del C. C. L. Stefanutti verrà fatta disputare l'eliminatoria Sanvitese della Popolare di nuoto Coppa «Scarioni» indetta per il 7. anno dalla Gazzetta dello Sport.

La gara si svolgerà in batterie e finale su cento metri in acqua ferma e vi potranno partecipare tutti coloro che non abbiano mai vinto un primo un secondo un terzo premio in gara approvate dalla Federazione Italiana di Nuoto o in una Eliminatoria Scarionistica. Fatta eccezione in gare Puerizia, Giovanetti, Balilla, Avanguardisti, Sociali, Studentesche, Dopolavoristiche, Reggimentali e Milizia.

Vi sono ricchi premi per tutti i finalisti e il vincitore avrà diritto di partecipare alla semifinale a spese della Gazzetta dello Sport che avrà luogo alla fine di agosto a Padova.

Le iscrizioni vanno dirette a C. C. L. S. fino alle ore 15 di domenica, ora in cui è previsto il ritrovo dei concorrenti alla Trattoria al Cadorino a Savorgnano.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA
Sezione di Udine del Club Alpino Italiano

La seconda parte dell'8. Campeggio sociale avrà luogo come già preannunciato, al Ricovero De Gasperi, centro delle Dolomiti Pesarine, col seguente programma:

Domenica 4 agosto ore 4.45, partenza da Udine in Ferrovia — ore 6.30 arrivo a Tolmezzo — ore 7 partenza in auto — ore 8.30 arrivo a Pradibosco — ore 10 arrivo al Rifugio.

Dal 4 al 10 escursioni e salite secondo le disposizioni che la Direzione emanerà giornalmente.

Domenica 11 agosto scioglimento del Campeggio e ritorno con itinerario facoltativo.

Spesa L. 270, per alloggio, vitto e viaggio d'andata Tolmezzo-Pradibosco.

Dato il numero ristrettissimo di posti disponibili, le inserzioni verranno chiuse appena raggiunto questo numero.

IL SECONDO SCAGLIONE DI BAMBINI ALLA COLONIA DI GRADO

Ieri mattina, col treno delle 7.45 è partito il secondo scaglione di 123 bambini per la Colonia Marina di Grado a cura della benemerita Società Protetrice dell'Infanzia.

Erano alla Stazione a salutarli la signorina Ada Pirecco Vice presidente e la consigliera Contessa della Porta.

GRAN BALLO A FELETTO

Domani domenica, nel vasto cortile dell'osteria «Al Cavallino» avrà luogo una grande festa da ballo.

Suonerà la rinomata orchestra (con jazzband) dell'Olimpia, diretta dal [illegible] Natale Zanco.

Il tram elettrico continuerà il servizio fino alla una dopo mezzanotte.

CADE DA UN POGGIOLO

La piccola Fernanda Zoratti d'anni 3 di Giovanni, abitante in Via della Valle 15, in seguito ad accidentale caduta dal poggiolo di una casa vicina, si produsse ferite, fortunatamente non gravi, alla fronte ed alla mano sinistra.

Fu accolta al Civico Ospedale e dal dott. Bettini giudicata guaribile in pochi giorni.

SUL LAVORO

Il falegname Umberto Ceschia d'anni 41 fu Domenico, abitante in via dei Tigli, lavorando presso la ditta Chiaruttini, si produsse una ferita da taglio alla ultima falange dell'indice e medio della mano sinistra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Cinema Concerto estivo

TUA MOGLIE AD OGNI COSTO

Questa sera in primissima visione una «pochade» parigina scenegiata con fine buon gusto. Interpreti principali: **Norma Spiearer - Lew Cody - Carmel Meers - Lionel Barrymore.**

Cinema Varietà Cecchini

continuano le trionfali repliche della film **ROGO D'ANIME**, interprete **Lil Dagover**. Nel Varietà: **Brunello**, comico tipico; **Viviana La**, dicitrice e **Lilliana Bianco.**

Il delitto di Claut alla Corte d' Assise

Uccide il marito con l'aiuto del figlio e del padre

Alla R. Corte d'Assise volge alla fine il dibattimento per il delitto di Claut.

Sono accusati di omicidio con premeditazione: Caterina Lorenzi di Felice di anni 39, il padre Felice di anni 72, il figlio Luigi Toneguttì fu Giuseppe di anni 16 tutti da Claut; di avere cioè ucciso Giuseppe Toneguttì merciaio ambulante rispettivamente marito, genero e padre.

Certa Elvira Manenti, ostessa, deve rispondere di procurato aborto in persona della Caterina Lorenzi.

Presiede il cav. uff. Tomajoli, sostiene l'accusa il cav. avv. Alessio. Difensori: comm. avv. Bertacioli e avv. Sartoretti per la Caterina Lorenzi e per Luigi Toneguttì; avv. Scrosoppi e on. avv. Cristofori per Felice Lorenzi; avv. Boscolo di Treviso per la Manente.

Sante Toneguttì, fratello dell'ucciso, si è costituito Parte Civile con l'avvocato Centazzo.

La requisitoria del cav. Alessio

Abbiamo accennato ieri alla requisitoria che il cav. avv. Arcangelo Alessio, rappresentante della Pubblica Accusa, iniziò nell'udienza antimeridiana.

Alle 16 il cav. Alessio riprende la parola, e, continuando nel suo acuto esame della causa mette in luce il dissesto morale del Toneguttì dopo l'aggressione del 7 giugno. Egli era come il naufrago che tenta aggrapparsi ai rottami — in un disperato tentativo di salvezza — ma invano, chè altri lo risospingono nei flutti.

La Caterina Lorenzi, dopo di aver dilaniato il cuore del pover'uomo, premedita e attua cinicamente il brutale delitto, e arma anche la mano del giovane figlio, spingendolo contro il padre... Così ha agito quella trista donna che davanti ai giurati ha continuato a mentire...

Sostenendo in pieno e con grande energia l'accusa contro tutti e tre gli imputati esamina il contegno di ognuno prima della tragedia e durante le fasi di questa.

Il P. M. viene poi a parlare del reato di procurato aborto, del quale la Caterina Lorenzi è confessa. Essa ha tentato di coinvolgere il marito, ma le risultanze processuali hanno fatto fallire questa falsa manovra.

Sostiene poi che la Manente, senza aver determinato la Caterina a commettere l'aborto, vi ha cooperato per l'esecuzione materiale.

Il cav. Alessio chiude la sua serrata requisitoria con un deferente omaggio all'illustre presidente cav. uff. Tomajuoli.

Sono le 17.45 e il presidente concede un breve riposo.

L'avv. Boscolo

Alle 18 l'udienza viene ripresa.

L'avv. Dante Boscolo del Foro di Treviso, il quale prende la parola in difesa della Manente, comincia coll'associarsi — a nome dei colleghi — al saluto porto dal P. M. al presidente.

Premette che la causa della Manenti — piccola causa di correità in procurato baorto per avere indicato la levatrice Campaner alla Lorenzi — è innestata nella grande, nella vera causa passionale ed umana.

Vi fu — egli si chiede — un procurato aborto? Abbiamo noi la prova tranquillante della consumazione del reato? Non basta la confessione della Caterina Lorenzi, poichè ella stessa può essersi sbagliata.

Riferendosi alle risultanze della causa viene ad escludere l'aborto. Ma, anche se questo sia per ipotesi avvenuto, si può affermare che la colpa di esso risalga alla levatrice Campaner? Si può affermare ciò, quando è risaputo che il Toneguttì aveva fatto ingerire alla moglie dei medicinali atti a far abortire?

L'avv. Boscolo con efficaci argomenti e con foga oratoria, giunge a solide confutazioni in suffragio della piena innocenza della Manenti e chiede invocando la di lei completa assoluzione.

L'avv. Scrosoppi

Alle ore 19 inizia la sua arringa l'avv. Raffaello Scrosoppi, in difesa del Felice Lorenzi. Egli polemizza con caldo eloquio e con efficaci argomentazioni, attaccando in pieno le tesi sostenute dalla Pubblica Accusa e dalla Parte Civile.

Trattasi di una causa squisitamente psicologica, nel mentre si è voluto similuzzaria e allontanarsi dal quadro centrale.

Proseguendo l'oratore dice che le parti avversarie cercano la chiave di volta del processo nella presunta infedeltà di Caterina Lorenzi, mentre invece la difesa imposta la causa su altre e più solide basi.

Fatto un quadro sintetico dell'ambiente in cui i fatti si svolsero e dopo aver dipinto a vivaci tinte il temperamento del defunto, il quale asserì di aver posto nella violenza il ritmo e la ragione della sua vita, formula ai Giurati un quesito: Quale il movente del delitto? Premeditazione o paura? Tenebroso programma di strage o terrore inquieto dei protagonisti sotto il ricordo del passato con l'incubo del presente di fronte alla incertezza dell'avvenire?

Con felice e chiara visione l'avv. Scrosoppi riassume tutta la vita del Toneguttì e descrive tutte le violenze a cui fu soggetta Caterina Lorenzi. Così egli giunge ad affermare che il Felice Lorenzi aveva il diritto di erigersi a vindice della tranquillità famigliare.

Dopo di avere negato con documentazioni di istruttoria che il vecchio Felice odiasse il genero — a favore del quale si spogliò anzi della sostanza — afferma come quest'ultimo abbia continuamente sfruttato e ricattato il suocero. Con serrate argomentazioni sostiene che Felice Lorenzi, oltrechè padre di Caterina Lorenzi, di cui assiste al quotidiano tormento è lo sfruttato lo spogliato, colui che tutto cede e che non ha come corrispettivo se non la ingratitudine del donatario.

Per queste considerazioni, l'avv. Scrosoppi riporta i Giurati al quesito precedentemente formulato: premeditazione o terrore? malvagità o necessità di difendersi?

L'Avv. Scrosoppi passa a demolire la consistenza dell'aggravante della premeditazione che porta al carcere perpetuo.

Rievocando con calda parola la scena della tragedia, conclude che i Lorenzi si sono difesi, pur eccedendo.

Il giovane e valente avvocato termina con una vibrante perorazione, affidando Felice Lorenzi alla pietà della Giuria popolare.

L'udienza — cui assisteva foltissimo pubblico — è rinviata a stamane.

L' udienza di stamane

Le ultime appassionate arringhe

Parla l'avv. Sartoretti

L'udienza di stamane ha inizio alle ore 9.

L'avv. Michele Sartoretti, difensore della Caterina Lorenzi e del Luigi Toneguttì, comincia la sua arringa ponendo innanzitutto una domanda: perchè fu ucciso il Giuseppe Toneguttì?

E qui — asserendo che escluderà volutamente la retorica per attenersi alle risultanze processuali — passa ad esaminare quelli che furono i precedenti del fatto. E' un acuto, profondo, obbiettivo esame, che porta a fissare la causa nei suoi veri termini. Il brutale cinismo e la malvagità motivi predominanti dell'accusa, non sono sufficienti ragioni per spiegare il delitto.

Questa tenebrosa tesi crolla dinanzi ai fatti ch'egli esporrà.

Con l'eleganza ed efficacia oratoria che gli sono proprie, l'avv. Sartoretti espone e riepiloga la insolita situazione di questo dibattimento: abbiamo un processo per omicidio e negli allegati di esso troviamo un processo per lesioni ed uno per maltrattamenti che danno palesi segni dell'ambiente in cui la tragedia si è svolta e del carattere violento del Toneguttì.

L'accusa sostiene che lo stato di reciproca insofferenza, nel quale vivevano i coniugi, risale alla Caterina Lorenzi, dipinta come una donna disonesta ed adultera. Il valoroso difensore contrappone, invece, una ben diversa figura dell'accusata: disgraziata donna, oggetto di calunnie e di maltrattamenti. E quest'ultimi — egli si chiede — a quando risalgono? Non certo al 1927, dopo l'episodio di Treviso, ma bensì ai primi tempi del matrimonio. Già nel 1922 vi è un atto di cessione che documenta la situazione domestica di allora: il Toneguttì, nell'accettare la donazione del suocero, promette di non usare più maltrattamenti verso la propria moglie.

Non è la gelosia, dunque, la chiave di volta della causa. Vi è uno stato di violenze che precorre le scenate del marito che si crede tradito. E qual'è il contegno di costui dopo la frase calunniosa sentita per bocca del gelatiere Righetto? Il Toneguttì non ha una immediata reazione verso l'uomo che oltraggia la di lui moglie ma a questa chiede spiegazioni... Egli si mostra titubante poichè fonda la sua gelosia su impressioni e non su fatti concreti; è forma di mania ossessionante.

L'oratore passa poi ad esaminare la accusa di procurato aborto fatto dalla Caterina all'insaputa del marito. Ma se questi aveva detto di non voler più figli, ma se aveva anche ricorso ad espedienti per evitare che la moglie rimanesse incinta? Ammesso, dunque, che ugualmente la gravidanza si sia manifestata nella Caterina, è logico che il Toneguttì stesso l'abbia spinta all'aborto.

Efficaci argomnetazioni svolge l'avv. Sartoretti, con smagliante oratoria, per sostenere che il contegno della Caterina fu per lunghi anni remissivo e conciliativo in contrapposto a quello violento e litigioso del Toneguttì.

Anche nella questione d'interessi il Toneguttì portò la sua costante animosità, fino a impaurire il vecchio suocero, che manifestò la tema di essere massacrato. Pure la Caterina era impressionata, ossessionata per i maltrattamenti del marito che vanno accentuandosi e sono più circostanziate documentate nelle quali la moglie fugge dinanzi al marito che la minaccia di morte...

L'avv. Sartoretti giunge ad affermare che la disperazione spavento e l'esasperazione armarono la mano della Caterina; disperazione, spavento ed esasperazione che sono, dunque, i moventi del fatto.

Non soffermiamoci dinanzi alla brutalità della tragedia, ma ricerchiamone il movente, ed allora potremo darne la giustificazione. Il delitto non è che la conclusione e la sintesi delle precedenti violenze ed è avvenuto per legittima difesa.

Il valoroso difensore chiude la magistrale arringa con una commossa, appassionata perorazione. Egli invoca che il nome santo di mamma ispiri i giurati nel giudicare il Luigi Toneguttì il quale agì in difesa della genitrice, che un senso di pietà e di umanità li pervada nel giudicare la Caterina ed il Felice Lorenzi.

L'avv. Cristofori

Alle 10.20 prende la parola l'on. avv. Antonio Cristofori, in difesa del Felice Lorenzi. La sua soda eloquenza si manifesta tosto nel dipingere un efficace quadro della situazione domestica dei coniugi Toneguttì. A traverso un esame circostanziato e ad un'indagine psicologica del carattere e del contegno del Toneguttì, egli afferma che soltanto a lui risale la responsabilità dei continui diverbi che portarono alla tragedia.

L'avv. Cristofori mette in luce i maltrattamenti e le vessazioni continuate contro la moglie i figli e il suocero. E fu quest'ultimo oggetto di particolari minacce, proprio lui che aveva fatto donazione della sua sostanza al Toneguttì.

Con fondatezza di ragionamento afferma che non vi fu premeditazione; in quanto la causa non esiste l'idea, il disegno di uccidere. Nel caso particolare del Felice Lorenzi sostiene la provocazione grave, che esclude la premeditazione. Il vecchio si scagliò contro il genero in un impeto di esasperazione, avendo presente tutto il triste angoscioso passato. Il Felice Lorenzi è stato coinvolto nella tragedia, come il giovane nipote per difendere la rispettiva figlia e madre.

L'on. Cristofori chiude rimettendosi al senso di umana giustizia della Giuria popolare

L'avv. Bertacioli

Alle ore 11, dopo dieci minuti di riposo, inizia la sua arringa il comm. avv. Mario Bertacioli.

L'illustre penalista comincia col rilevare che il P. M. chiede ai giurati tre vittime, senza distinzione. Il rappresentante della Pubblica Accusa — egli dice — ha voluto tracciare un quadro tenebroso di brutale malvagio delitto, dipingendo la famiglia Lorenzi come una tribù di delinquenti. In tale modo il P. M. si è posto fuori della realtà e ha svisato le linee fondamentali della causa.

Causa umana; dramma di anime, di passione e di dolore è quello che i giurati devono giudicare.

Questo dramma l'avv. Bertacioli fa rivivere con la sua calda eloquente parola.

E segue passo passo le dolorose vicende domestiche dei coniugi Toneguttì e per dimostrare che, da parte della Caterina e del Felice Lorenzi, si nota sempre remissività e disinteresse. Poscia smantella in pieno la accusa di infedeltà coniugale, sotto il cui peso si vorrebbe schiacciare la Caterina, e quella dell'aborto clandestino.

Mentre il giornale va in macchina l'avv. Bertacioli continua la sua poderosa magnifica arringa, negando la premeditazio e e sostenendo la legittima difesa.

IN PRETURA

Giudice: V. Pretore dott. Brigida — P. M. dott. Fattorello — Cancelliere: Zenticono.

OLTRAGGIO E RIBELLIONE

L'11 corr. mese, il vigile urbano Antonio Mulatti sorprese certo Gino Beltrame di Angelo d'anni 45 da Precenicco, a mendicare in una via del centro. Con modi urbani, lo invitò ad allontanarsi, ma questi per tutta risposta alzò le spalle continuando il fatto suo. Ripreso ancora una volta dalla guardia, il Beltrame, noto pregiudicato, si rivoltò con frasi offensive, per cui il tutore dell'ordine fu costretto a dichiararlo in arresto. Ma l'altro si ribellò e fu necessario adoperare la forza per ridurlo a... più miti consigli. Il Giudice ha condannato ieri il Beltrame a mesi quattro e giorni dieci di reclusione.

IN CONTUMACIA

— Riccardo Valent di Antonio d'anni 42 abitante in via Anton Lazzaro Moro, per aver permesso al figlio Silvio d'anni 13 che andasse a mendicare per le vie cittadine, fu punito con giorni 10 di arresto e 30 lire di ammenda.

— Giuseppe De Lorenzi fu Giacomo di anni 51 da Latisana, per essere stato sorpreso alla Stazione Ferroviaria di Udine, in condizioni sconciamente alterate dal troppo vino ingerito: 30 giorni di arresto ed interdizione per anni cinque del diritto di elettore ed eleggibile.

Entrambi gli imputati furono giudicati in contumacia.

CACCIA... ABUSIVA

La sera del 13 giugno u. s., verso le ore 23.30, gli agenti della squadra Mobile della locale R. Questura sorpresero in via Paolo Canciani, nei pressi del caffè «Al Moro», due donzelle in attitudine per adescare merli di passaggio.

Tradotte in Questura furono identificate per tali Maria Margutti di Giovanni d'anni 26 da Cividale ed una minorenne da Palmanova.

Ieri seguì il processo a loro carico; comparve solamente la più giovane, la quale, malgrado le sue proteste d'innocenza, si buscò un mese e 8 giorni di arresto col beneficio della sospensione della pena per un anno e la non iscrizione. L'altra, la Margutti, fu condannata in contumacia a 3 mesi di arresto.

QUANTO COSTA UN PAIO DI BESTEMMIE

Una sera del mese scorso, il meccanico disoccupato Rocco Bilabin fu Clemente di anni 33, abitante in Viale Friuli 30, fu fermato dagli agenti della locale R. Questura per misure di P. S. Mentre veniva tradotto in Questura, al Bilabin scapparono, il colmo dell'esasperazione per l'insolito diversivo, alcune bestemmie. Ma la legge punisce i bestemmiatori; e il Bilabin fu ieri condannato dal Pretore a 200 lire di ammenda.

CRONACA MESTA

Il decesso di Guido Visentin

Si è spento stamane, dopo lunga penosissima malattia, Guido Visentin.

Aveva 53 anni, dei quali oltre due terzi Egli dedicò al lavoro; fu per circa un ventennio alle dipendenze della Ditta Minisini e per quattordici anni con la Ditta Bonora e Sonvilla prima e Giovanni Bonora poi. Ovunque seppe assolvere il suo ufficio meritandosi la stima dei suoi principali la considerazione dei colleghi.

Con costanza, con duri sacrifici, finalmente riuscì a realizzare il suo sogno di onesto lavoratore, di ottimo padre di famiglia: quella di creare una posizione ai figli.

Circa tre anni or sono, si associò al signor Del Re, ed assieme crearono una azienda per lo smercio di colori, vernici, droghe, medicinali ecc. che in poco tempo seppe imporsi sul mercato cittadino.

Un destino crudele non gli permise di godere i frutti del suo lungo e cosciente lavoro; il ben meritato premio delle sue fatiche.

Alla memoria del compianto Estinto, rivolgiamo il nostro pensiero reverente unitamente alla larga schiera degli amici suoi.

Alla famiglia, ai figli Adelchi e Mario attualmente militare, al consocio sig. Del Re, giungano le nostre più vive condoglianze.

La morte di Efisio Galanti

Dolorosa impressione ha suscitato la morte di Efisio Galanti, avvenuta ieri dopo lunghe sofferenze. Egli si è spento ancor fiorente — non aveva che 57 anni — e lascia nello strazio la moglie, i figli, le figlie.

Patrocinatore legale di vecchia data fu per molti anni anche attivo corrispondente dell'«Adriatico» e del «Resto del Carlino».

Alla di lui memoria un reverente saluto. Ai congiunti tutti le più profonde condoglianze.

Vendita di Immobili

Estratto

Il sottoscritto Notaio Calotti dottor Giuseppe, residente in Udine

RENDE NOTO

che nel giorno 17 agosto 1929 - VII ad ore 15, nel suo studio in Udine in via dei Teatri N. 11, si procederà alla vendita all'incanto degli immobili seguenti di proprietà del fallito Barlasso Giovanni fu Angelo di Terenzano.

IN CENSUARIO DI TERENZANO

I.o Lotto:

M. N. 305 B casa con corte e stalla — 381 B orto, per il prezzo base di lire 35.120.

II.o Lotto:

M. N. 1132 B, 1354 B, 1472 B, prati per il prezzo base di L. 1110.

I concorrenti dovranno depositare a mani del Notaio il decimo del prezzo d'asta in contanti od in Rendita dello Stato.

L'aggiudicazione sarà fatta al maggior offerente.

Udine il 26 luglio 1929 - VII.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Carismi della Fede, confortata dalla benedizione di S. E. Mons. Arcivescovo, chiudeva la vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia

GUIDO VISENTIN

d'anni 53

La moglie con i figli ed i parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 17, partendo da Via Gaeta N. 6.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 27 Luglio 1929.

La Ditta Del Re e Visentin con dolore comunica la morte del comproprietario

GUIDO VISENTIN

UDINE, 27 Luglio 1929.

Oggi, alle 15, chiudeva la sua buona esistenza, munita dei Conforti Religiosi

Elisa Fantoni ved. Belgrado

Angosciati ne danno il trsite annuncio la figlia Dolores ed il genero Cesare Cassoni.

La presente serve di partecipazione personale, e si prega d'essere dispensati dalle visite. — Per espressa volontà della Defunta, si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo domani 27 alle ore 16.30, partendo dall'abitazione in viale Venezia.

UDINE, 26 Luglio 1929.

Si è chiusa ieri, cristianamente, l'esistenza laboriosa, esemplare, di

Efisio Galanti

La moglie Olga Broili i figli Luigi, Mario, Ugo e relative famiglie, Guido, Renzo, Vittorina col fidanzato Alberto Cattaruzza, i fratelli Antonio e Petrina ne danno angosciati l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi 27 luglio alle ore 18, partendo dal Viale Ledra N. 8.

La presente serve per partecipazione personale.

UDINE, 27 luglio 1929 - VII.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Il Battaglione Genio Ferrovieri a Pordenone

Il 1.o battaglione Genio Ferrovieri, qui alle solite annue manovre ospite graditissimo, al comando del maggiore Zoppis ha per tradizione di dedicare le ore di riposo al miglioramento fisico educativo intellettuale, artistico. Infatti, il battaglione possiede il suo corpo musicale, un'orchestrina, gruppi filodrammatici, sportivi, ecc. Valendosi di questa particolare organizzazione, cui i soldati si dedicano con vero entusiasmo, il comandante intende preparare un grande spettacolo artistico-ginnastico-musicale da darsi a scopo benefico al Campo Sportivo. Domenica intanto la compagnia di prosa si produrrà alla Comina con un interessante programma.

Sabato sera 27, la banda al Piazzale della Stazione terrà concerto, diretta dal maresciallo maestro Del Giudice, provetto musicista, il quale vuol presentarsi con un eccezionale programma.

Funebri del conte Ricchieri

Ieri alle ore 10 sono state tributate solenni onoranze alla salma del compianto conte Ubaldo Ricchieri di Sedrano, colonnello d'artiglieria, morto a Milano, ma che volle per amore alla Sua terra, essere trasportato qui per godere nel grembo di essa l'eterno riposo.

[illegible] ed altri congiunti, autorità, tutti amici seguivano la salma la quale era preceduta dal Clero, dallo stendardo del Sodalizio recato dal capitano Pergamo e da un plotone pure del [illegible]. Il mesto corteo era chiuso da altro plotone di soldati. Nel corteo notammo ex combattenti e mutilati con bandiera. La bara era avvolta nel tricolore ed i cordoni erano tenuti dal vice podestà cav. Querini; avv. cav. Policreti; colonnello Puppin; ed altri tre alti ufficiali amici dell'Estinto.

Splendide le corone. Ricordiamo le seguenti: La tua Matilde — Il fratello Lucio Ernesto — Le Zie — Famiglia Policreti — famiglia Flora — rag. Albano Parpinelli e famiglia — fam. Poiti — fam. Vanzo — Giovanni Lena — Ossilia — fam. Mercante. L'assoluzione della salma fu data nel Duomo dove fu anche celebrata una Messa funebre. Compiuto il mesto rito, il corteo si riordinò avviandosi al Camposanto. Al sottopassaggio della ferrovia, ai giardini, hanno dato l'estremo saluto all'Estinto il cav. Policreti ed il comm. prof. Flora, cognato dell'Estinto. Indi la salma fu portata al Cimitero, ed inumata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo ai congiunti condoglianze vivissime.

Cospicue elargizioni della famiglia Galvani

Per onorare la memoria dell'Estinta gentildonna Clelia Iesurum, vennero fatte alla beneficenza le seguenti elargizioni:

A Cordenons: ing. Enrico ed Amelia Galvani: Pro Casa di Ricovero L. 8000 e pro Asilo Infantile 2000; Sparta e Pino Galvani: Pro Casa di Ricovero 2000 e pro Asilo Infantile 1000; Erminia Galvani-Salem: Pro Casa di Ricovero 100 e Pro Asilo Infantile 1000.

A Pordenone: Famiglia Galvani: al Podestà L. 5000 per distribuire come crede; Erminia Galvani-Salem, alla Congregazione di Carità L. 1000.

Per lo stesso scopo, da amici e conoscenti vennero fatte le seguenti elargizioni:

A Cordenons: All'Asilo Infantile: Società Pordenonese di Elettricità 200; ing. Guido Cassuto in luogo di fiori 100; famiglia Perulli 25; Francesco Antonini e famiglia 100; Famiglia Levi-Schiff 100.

Alla Congregazione di Carità: Agenti Ditta Galvani 100; per i poveri: famiglia Perulli 25.

Pro Infanzia

Martedì prossimo 30 corr. faranno ritorno da Forfabro i nostri 45 piccoli del primo turno arrivando in città con automezzo alle ore 7 circa di sera. Il venerdì successivo nelle prime ore del mattino la nostra Colonia accoglierà altrettanti bambini per un eguale periodo di 40 giorni di efficacissima cura. Un altro piccolo scaglione partirà più tardi per Enego dove c'è la magnifica colonia della Città di Venezia, non essendo nella nostra colonia altri posti disponibili.

Farmacia aperta

Domani domenica rimarrà aperta la farmacia Salsilli in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

Laurea

In questi giorni si è brillantemente laureato all'Università di Bologna in veterinaria il concittadino Ernesto Gasparinetti. Al neo dottore congratulazioni ed auguri.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria della compianta signora Clelia Galvani-Jesurum versarono alla Congregazione di Carità: Umberto Bassutti L. 50 e Ditta Guglielmo Marcolin L. 50; Rinaldo Della Piana lire 40.

— Nel VII anniversario della morte della compianta Elisa Moras-Sacilotto, il marito Romano Sacilotto e i figli hanno elargito lire 50 ognuno delle seguenti Istituzioni: Pro Infanzia; Asilo Infantile; Patronato Scolastico; Congregazione di Carità; Associazione Ciechi.

— La signora Luigia Tagliariol ved. Toniadini ha offerto L. 50 al Pro Infanzia.

— Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: coniugi Valentinis in occasione del loro matrimonio L. 50; Ditta Provvidenza N. N. 5; un socio sostenitore 5.

— Per onorare la memoria del padre di un amico versarono: Società Pordenonese di Elettricità 200; Cosarini cav. rag. Enrico 50; Barzan avv. Luigi; Mior ing. Augusto; Garbin Pietro; Scaramelli Giuseppe lire 50 ognuno; Falomo Giov. 25; Totale 525 furono così suddivise: 265 alla Colonia Alpina; 260 alla Congregazione di Carità.

Ospiti benefici e graditi

L'altro giorno i Balilla e le Piccole Italiane della Colonia Elioterapica Fluviale furono visitati dalle dirigenti i circoli cattolici di S. Giorgio e di S. Marco, che, a nome di tutte le socie, portarono loro in regalo caramelle e biscotti in quantità.

Furono ricevute dalla direttrice signa Angelica Croce, che mostrandosi assai lieta, le condusse in ogni parte della Colonia, illustrando i vari servizi e l'orario delle varie operazioni quotidiane.

I bambini accolsero con grida di gioia le care e benefiche visitatrici, esprimendo con garbo e vivacità tutta la loro soddisfazione.

Le dirigenti i Circoli si fermarono quasi un'ora per aspettare il momento del merendino e distribuire di propria mano parte dei dolci e godersi così lo spettacolo commovente di esultanza dei piccoli, lasciando poi la colonia con vivo compiacimento fra saluti festanti e le espressioni di affetto e di gratitudine dei graziosi bagnanti.

Abilitazione

La signorina dottoressa Carlina figlia dell'amico maestro Alberto Lenna ottimo insegnante a [illegible] conseguito a Roma con buona votazione l'abilitazione all'insegnamento per le scuole medie di II grado.

Vivissime congratulazioni.

Adunata plotone camicie nere

Domani, domenica, alle ore 5 precise, avrà luogo la prima adunata dei Militi iscritti al Battaglione Camicie Nere, secondo plotone. L'adunata seguirà alla Casa del Fascio; è prescritta la divisa estiva, ossia senza giubba. Non sono tollerate le assenze.

Fienile in fiamme

Ieri alle ore 17, a Cordenons, in via San Giacomo, e precisamente nel fienile di certo Osvaldo Luigi, per cause ancora ignote si sviluppava un incendio. Prontamente accorsi i pompieri, riuscirono a domare il fuoco dopo quattro ore di lavoro. Il danno ammonta a lire 13 mila.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una visita al «Nido di sole»

Alle 9 di ieri mattina siamo stati presenti alla visita ufficiale delle autorità e personalità di S. Vito al fiorente «Nido di Sole» istituito presso l'Asilo Infantile Fabrici a cura del Fascio Femminile.

Abbiamo notato gli on. Fancello e Tullio; il tenente dei RR.CC. sig. Fienga; la signora Amalia Springolo; la signora Springolo; i dottori cav. Masotti, Gaspardo, Majerona, Amanini; Mainardis; il sig. Paulitto direttore didattico; il sig. Giuseppe Friso presidente dell'Ente di Beneficenza, i segretari comunali Pellegrini e Battiston il sig. Dino Morinelli ed altri ancora. Il presidente dell'Asilo sig. Giov. Vendramin accolse tutti con deferenza e cordialità.

Appena entrati, una vispa bambina si mette di fronte al podestà on. Fancello e pronuncia un indovinato discorsetto d'occasione. Terminato questo da tutti i bambini si eleva un grazioso canto molto gustato. I convenuti hanno poi visitato gli ambienti del «Nido di sole» i quali rispondono veramente a tutti i requisiti voluti dall'igiene, e così gli annessi refettorio, bagno a doccia, ecc.

Prima di partire l'on. Fancello e l'avv. Tullio porsero il saluto cordiale, rallegrandosi con le Rev. Suore e i dirigenti. La signora Amalia Alessio Springolo, segretario del Fascio femminile e dirigente il «Nido di Sole» ringraziò i presenti per la gradissima visita e raccomandò l'istituzione al loro appoggio.

La nostra Scuola Faborile

Anche quest'anno gli alunni della scuola integrale che frequentarono la Scuola Fabbrile G. Vendramin e precisamente gli alunni della VI e VII classe elementare, hanno terminato lodevolmente il corso integrativo con risultati soddisfacenti. Infatti la percentuale dei promossi segna l'80 per cento.

Gli allievi della VI classe hanno eseguito tutte le figure geometriche piane, foglie, candellieri ed altri lavoretti. Gli allievi della VII invece hanno eseguito figure geometriche solide, fogie e due bellissimi portafiori in ferro battuto che oggi formano ornamento nel vestibolo dell'entrata principale del palazzo scolastico comunale.

Il benemerito dirigente la Scuola sig. Giovanni Vendramin coadiuvato dai suoi assistenti nulla trascurò per la buona riuscita.

Le vacanze sono incominciate il 15 luglio corr. e vanno sino al 15 agosto p. v. e in questo periodo di tempo gli allievi potranno ultimare i lavori rimasti incompleti e lavorare per loro conto.

Questa scuola fornisce agli allievi tutto il materiale necessario, compreso il combustibile gratuitamente.

RISANO

Una croce di guerra

Con recente decreto il Ministero della Guerra ha concesso la Croce al merito al signor Giuseppe Nonnini della classe '97 per aver disimpegnato difficili servizi alla fronte durante la guerra, quale soldato nel 30. Reggimento Artiglieria da Campagna.

Vivissime congratulazioni.

MUZZANA DEL TURGNANO

Solenni onoranze alla salma del rag. Vincenzo Trolli

La immatura fine del rag. Vincenzo Trolli, spentosi a soli 29 anni nell'Ospedale della vostra città, ha qui suscitato unanime profondo cordoglio. Perciò le onoranze tributate alla sua salma riuscirono di una rara imponenza.

Il feretro non appena giunto da Udine, fu trasportato nella sede del Fascio locale, trasformata in camera ardente meta di un incessante pellegrinaggio di fascisti e di cittadini di tutti i paesi della Bassa Friulana ove l'Estinto era largamente conosciuto e stimato.

Interminabile il corteo, aperto dalle insegne religiose, dalla banda, dalle piccole Italiane Balilla, Avanguardisti e dalle corone in fiori freschi. La bara scortata dalla Milizia Nazionale, era portata a spalle dagli intimi del buon Vincenzo.

Seguivano i congiunti, i podestà di Muzzana, San Giorgio di Nogaro, Pocenia e Palazzolo; le rappresentanze con gagliardetto delle sezioni fasciste della Bassa e l'intera popolazione del Comune.

Impartita l'assoluzione alla salma, sul piazzale della Chiesa furon pronunciati gli estremi saluti, dal segretario politico de Apollonia, a nome dei fascisti e della nostra Amministrazione Comunale, e dal Podestà di San Giorgio di Nogaro geom. Taverna che con indovinate frasi ricordò la figura dell'Estinto, inviando alla sua buona mamma affettuose espresioni di cordoglio. A nome dei famigliari rispose ringraziando il rag. Pez.

Al camposanto la salma fu affidata alla terra natia con il rito fascista.

Alla desolata madre del compianto giovane ed ai parenti, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Altra Cronaca Cittadina

Un automobile contro un palo sullo stradone di Tricesimo

Due feriti di cui uno in pericolo di vita

Un grave incidente automobilistico avvenne questa notte, verso le 23 sullo stradone di Tricesimo.

Da Tarcento scendeva verso Udine una automobile, una «Amilcar» condotta dallo stesso proprietario signor Enrico Sant di anni 28 di Guido abitante in via Monterotondo noto rappresentante in olii ed affini; alla sua sinistra sedeva il signor Giuseppe Bolgeri d'anni 28 di Celeste abitante in via Aquileia 14 commerciante.

Giunta l'auto presso la stazione di Reana della tranvia Udine-Tarcento, il pneumatico della ruota anteriore destra scoppiò. La macchina correva assai veloce, come del resto può consentirlo l'ora e la larghezza della strada.

Il Sant cercò evidentemente di frenare e nel contempo di sterzare verso il centro della strada; troppo tardi. La vetturetta cozzò contro il rialzo in cemento della stazioncina, lo superò andando a sbattere contro un palo di ferro messo a sostegno del filo elettrico del tram.

Dalla vettura ridotta ormai ad un ammasso informe di rottami, furono poco dopo, da alcuni signori che di lì transitavano in automobile, estratti i corpi inanimati del Sant e del Bolgeri.

Mentre questi quasi subito si riebbe presentandosi in condizioni non preoccupanti, il Sant non dava segni di vita.

Entrambi i feriti furono con un'automobile trasportati al Civico Ospedale.

Qui il medico di guardia dott. Bettini provvide a far accogliere d'urgenza il Sant avendogli riscontrata la probabile frattura della base cranica con sintomi di commozione cerebrale, per cui si riservò la prognosi; al Bolgeri riscontrò invece lesioni lievi alla faccia ed alla gamba sinistra guaribile in pochi giorni.

Stamane le condizioni del Sant erano ancora assai gravi.

Due sacerdoti feriti in un accidente automobilistico

L'altro giorno i sacerdoti don Grillo cooperatore di Nimis e il M. R. don Antonio Cenci vicario di Taipana si recavano per affari in Austria in motocicletta. Quando furono a Villacco, la loro macchina è stata investita da una automobile austriaca e i due sacerdoti sono rimasti abbastanza gravemente feriti; non però con pericolo di vita come n'era corsa voce anche a Nimis.

Da Nimis è subito partito per recarsi a visitare i feriti il m. rev.mo pievano mons. Beniamino Alessio il quale però ha dovuto sostare a Tarvisio per le pratiche di frontiera.

Agli infortunati, i nostri migliori auguri di pronta guarigione.

Ricordi lontani

E' morta una veneranda vecchia: la ultra nonagenaria Elisabetta Fantoni. Ella vide — da ragazzina — il '48; da giovane udì l'eco delle battaglie che liberarono la Lombardia. Crebbe con sentimenti patriottici, sempre fermamente conservati. Aveva nel 1848, benchè ragazzetta, aiutata a formare le barricate; aveva, nel 1866 prevedendosi la liberazione, preparate le bandiere nazionali in segreto. Dopo i moti famosi del 1864 fu molto utile ai processati in seguito alla comparsa delle bande sulle montagne dei Tramonti e della Carnia. Approfittando che aveva il marito addetto al Tribunale, potè avere comunicazioni dirette con i rinchiusi nelle carceri del Castello e concordare con essi il contegno che dovevano conservare durante i processi; le risposte che dovevano dare ai giudici.

Alla memoria della veneranda donna, il riconoscente nostro saluto; alla figlia ed al genero, l'amico sig. Cesare Cassoni, sentite condoglianze.

L'ORARIO DEL TRAM

Per comodità di coloro che devono usufruire dei treni del mattino per Trieste e Venezia a partire da lunedì 29 corr. il servizio tranviario urbano dai capilinea di Chiavris e Tiro a Segno verrà iniziato con una vettura alle ore 6.35.

Le due vetture transiteranno da Piazza Vittorio Emanuele fra le 6.40 e le 6.45. — Tariffe da applicarsi durante l'orario estivo: dalle 6.30 alle 21 lire 0.40 — Dalle 21 alle 24 lire 0.50.

TIRO A SEGNO

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno avverte i soci che le esercitazioni indette per domani sono sospese.

CRONACA CODROIPESE

Le grandi manifestazioni sportive

L'altra sera si è riunito la Direzione Tecnica del Dopolavoro Sportivo per gettare le basi del programma di manifestazioni da svolgersi nel periodo di settembre ed ottobre.

Venne fissato un vasto programma che tra le maggiori manifestazioni comprende una grande riunione atletica riservata a juniores, seniores ed allievi affigliati alla F.I.D.A.L. Detta grande gare che si svolgerà per la prima volta nel nostro Mandamento raccoglierà i migliori atleti della Regione. Essa sarà vistosamente dotata di premi e le gare che si disputeranno saranno: corse piane m. 100 e 200, corsa podistica di resistenza m. 5000, lancio del disco e palla di ferro, salto in alto ed in lungo. A completare la riunione cerrà inoltre fissata una gara di calcio. Essa avrà svolgimento il giorno 8 settembre e l'utile netto andrà a beneficio della Cassa di Ricovero dell'Associazione Antitubercolare.

Il giorno 15 settembre avrà inizio la seconda Coppa Codroipo calcistica, riservata a squadre della Provincia e sarà valevole per il Titolo di Campioni del Medio Friuli Centrale. La competizione quest'anno assumerà maggior importanza perchè altre società si aggiungeranno a quella già numerosa dello scorso anno. I premi saranno aumentati e tutte le società avranno il diploma di partecipazione.

Alla società prima classificata verrà assegnata l'artistica Coppa, mentre alla seconda una medaglia grande vermeille e diploma alla Società ed undici medaglie d'argento ai giocatori, alla terza classificata medaglia vermeille e diploma.

Il giorno che si disputerà la finale verrà completato il programma con i campionati sociali i quali comprenderanno gare podistiche di 100, 200 e 1000 metr., ed inoltre una gara ciclistica su strada approvata dall'U. V. I.

Ecco dunque un bel programma sportivo compilato con criterio e passione che solamente i nostri solerti dirigenti del Dopolavoro Sportivo avrebbero potuto creare. Un programma di tutti gli sport il quale oltre che a servire di propaganda nella nostra zona, crea fra i giovani quella sana educazione che è oggi resa indispensabile.

Ai carpentieri e falegnami

Il Fiduciario Mandamentale della Comunità Artigiana sig. Antonio Polano invita tutti i carpentieri e falegnami del Comune alla riunione che avrà luogo in Udine domani alle ore 10 ant meridiane.

Agevolazioni e pubblicazioni T. C. I.

Il Touring Club Italiano è venuto nella determinazione di offrire gratuitamente a tutti gl'iscritti all'Escursionismo od al Dopolavoro e nel medesimo tempo al T. C. I., la guida Roma, l'annuario, la Guida delle Colonie, il Terzo Volume delle strade delle grandi comunicazioni, i tre fogli della carta d'Italia al 50.000 di Bolzano e d'intorni, di Merano e d'intorni e la regione di Marmolada.

Per tutti gli altri schiarimenti rivolgersi presso la Segreteria locale del Dopolavoro.

Eliminatoria Gran Premio dei Giovani

Il Dopolavoro Sportivo locale farà disputare il giorno 4 agosto l'eliminatoria per il gran premio dei Giovani.

Detta gara indetta dalla F.I.D.A.L. avrà poi l'eliminatoria interprovinciale a Udine il giorno 11 agosto, e la finale il giorno 25 a Pordenone.

La gara è riservata ai giovani nati dopo il 1. gennaio 1911.

Le gare che verranno disputate nel nostro mandamento saranno le seguenti: corse m. 80, 250 e 1000 salto in alto e salto in lungo; staffetta 4 per 80.

Ogni singola gara sarà dotata di medaglie d'argento e di bronzo.

Le iscrizioni alle gare si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro, dove si possono inoltre avere tutte le altre informazioni.

Messa novella

Domani 28 corr. avrà luogo nella nostra Chiesa Arcipretale la prima messa novella del sac. Felice Spagnolo, che ebbe la consacrazione dell'Arcivescovo di Udine domenica scorsa.

Il gaudio divino nel novello sacerdote, dei fortunati genitori e famigliari sia il gaudio di tutti i parrocchiani ed abbia l'espressione degna in questo suo primo S. Sacrificio.

Alla Coppa Itala Pilsen

Alla Coppa Itala Pilsen che avrà domani svolgimento a Bagnarola parteciperà anche la nostra rappresentanza formata da Brussolo Romano, Infanti Luigi e Mauro Pietro. Auguri che possano conseguire il miglior piazzamento.

Un incendio

Ieri sera alle ore 20, un pericoloso incendio si sviluppava in località Molin. Pare fuoco causa la fermentazione del foraggio, una tettoia di proprietà del sig. Teodoro Bortolotti.

Accorsero i pompieri che riuscirono ad isolare l'incendio limitando così i danni.

Cinema Vittoria

Questa sera e domani al Cinema Estivo Vittoria verrà proiettato il grandioso capolavoro «Rouge et Noire».

PAGNACCO

Festeggiamenti

E' annunciato un vasto programma di festeggiamenti organizzati dalla Società Operaia di M. S. ed Istruzione di questo Capoluogo.

E' risaputo in Pagnacco ed anche fuori che la locale scuola di Disegno sostenuta con amorevole cura dalla Società Operaia, ha sempre dato risultati soddisfacenti e superiori ad ogni previsione.

Mancava però un fabbricato adatto che potesse degnamente accogliere la nobile Istituzione e contemporaneamente disponesse di aule necessarie e rispondenti ai bisogni per la scuola di disegno, mancanza che si sentiva ogni anno più marcata.

Finalmente il fabbricato è sorto ed il 29 Settembre p. v. avrà la sua degna inaugurazione. Il programma verrà reso noto appena completo nei particolari. Intanto il Comitato va raccogliendo doni per la grande Pesca di Beneficenza che si darà a favore delle Istituzioni menzionate.

ARTA

La manifestazione folcloristica di domani

In una sala dell'Albergo Grassi è stata disposta per questa sera una importante manifestazione folcloristica di canzoni friulane. Il coro misto in costume dell'O. N. D. Sezione di Comeglians, noto per nobili e simpatiche affermazioni per la prima volta porterà quest'anno in una edizione accuratamente preparata, un repertorio scelto dei più significativi canti del nostro Friuli.

Non mancheranno nello scelto programma villotte di carattere popolare antico, sapientemente armonizzate, che i bravi coristi sanno rendere con calore e passione. Sono incluse inoltre nella serata alcune esecuzioni di canti vari e di esecuzioni per a solo italiani.

Alla serata, alla quale è stato assicurato l'intervento di numeroso pubblico, verranno cantate alcune villotte del grande ed indimenticabile compositore friulano autore di «Stelutis» fra le quali una che canta la primavera e che è quasi sconosciuta anche agli appassionati.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO